LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	19 50	9 80	1 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via [illegible]
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'inchiesta sui sanguinosi fatti di Candela

Le altre agitazioni operaie a Verona, a Napoli, in Sicilia.

LE ORIGINI DEL CONFLITTO. LE PRIME NOTIZIE SOMMARIE.

Ci telegrafano da Candela, 10, ore 12,30:

Oggi è giunto a Candela il deputato Lollini per indagare sulle cause dei tumulti avvenuti lunedì scorso. E' arrivato anche, per procedere ad un'inchiesta, il cavaliere Senponi, commissario della Questura di Roma. L'istruttoria continua. La causa principale che ha originato i fatti luttuosi fu il mancato accordo fra i contadini ed i proprietari circa l'aumento delle tariffe.

Il rappresentante della Lega, Magaldi, non accettò le proposte dei proprietari, i quali volevano conservare l'uso dei contratti annuali circa i lavoratori: da ciò il dissenso. I contadini riunitisi alla Lega giurarono sul crocefisso di non recarsi al lavoro e nel pomeriggio di lunedì tennero un assembramento numeroso. Gli scioperanti avevano sbarrata la via con un olmo, allo scopo di impedire il transito dei carri portanti i contadini non inscritti alla Lega.

Mercè i buoni uffici del brigadiere dei carabinieri Centanni Enrico, qui di stanza da un mese, molti carri passarono. Ma ad un certo punto, arrivatone un altro, due donne afferrarono la briglia del cavallo e costrinsero il carrettiere a retrocedere. Il brigadiere allora ingiunse alle donne di allontanarsi minacciandole d'arresto. Quelle allora si scagliarono su di lui e lo afferrarono per la gola. In quel mentre un calzolaio pregiudicato, soprannominato Carlone, assestò al brigadiere un colpo di mazza alla testa: lo stesso fecero alcuni contadini. Il brigadiere cadde in ginocchio. La folla gli dette addosso con pugni e calci e lo disarmarono del moschetto. Il Centanni allora, sotto una fitta sassaiola che gli veniva scagliata dai contadini che occupavano le alture circonvicine, riuscì a sottrarsi alquanto alle furie della folla.

LA ZUFFA — GLI UCCISI.

Fu in quel momento che il brigadiere esplose la sua rivoltella uccidendo sei individui, tra cui il Carlone. Accorse a tal punto la truppa, al comando del tenente Bogino, ma anche essa fu accolta da una pioggia di sassi. Venne ordinato il fuoco, furono esplosi 53 colpi, ma senza conseguenze. Si ritiene che i soldati abbiano esploso in aria.

Gli uccisi nei tumulti sono certi Loprete, Salerno, Tarantela, Dematteo, Danghiera. Vennero operati una quarantina di arresti, fra cui il presidente della Lega, Magaldi Dionisio. Costui è un giornalista, figlio di un farmacista e si trova disoccupato.

La truppa perlustra la campagna. Lollini parlò agli affigliati alla Lega, [illegible] la violenza e raccomandando la calma.

CIO' CHE RISULTA DALLE INDAGINI DEL DEPUTATO LOLLINI. PANE IMMANGIABILE.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,45:

Il deputato Lollini, recatosi appositamente a Candela, comunica i seguenti primi risultati della sua inchiesta, che afferma imparziale. Egli potè assodare che gli scioperanti, informati che i proprietari avevano detto che lo sciopero sarebbe stato vinto se fossero riusciti a far pervenire nelle campagne dei contadini forestieri non associati, corsero lungo la strada dei campi onde invocare la solidarietà dei lavoratori ingaggiati. Infatti alcune carovane tornarono indietro, altre due, trasportate da traini, furono avvicinate da due donne, che tentarono di farle retrocedere, prendendo la testa dei cavalli.

Un brigadiere volle arrestarle, ed allora il calzolaio Carlo Loprete, estraneo alla Lega, lo colpì alla testa con un bastone e gli tolse il moschetto. Il brigadiere, ferito, ed un secondo carabiniere, presente, spararono, uccidendo il Loprete ed altri, fra cui il contadino Domatteo, che si era riparato sotto un traino. Le Autorità affermano che furono lanciati molti sassi anche contro i soldati chiamati per rinforzo.

Lollini afferma risultargli che ciò in parte è esagerato ed in parte non vero. Certo nessun carabiniere o nessun soldato rimase colpito. Oltre al Loprete vi sono quattro morti.

Furono arrestate quaranta persone, in gran parte già tradotte a Lucera. Tra queste è il presidente della Lega, Dionisio Magaldi.

Le tariffe presentate dalla Lega e respinte dai proprietari sono modeste. La resistenza dei proprietari è dovuta alla ripugnanza di riconoscere la Lega.

Lollini dice di aver raccolto i campioni del pane dato ai contadini, pane che i cani rifiuterebbero.

LA LEGA DEI CONTADINI DI CANDELA.

Eccovi altri particolari intorno ai fatti di Candela che stralcio dai telegrammi ai fogli romani:

La Lega di Candela conta 800 soci, tra cui oltre un centinaio di donne. Il presidente, Magaldi Dionisio, già tratto in arresto, non è un contadino, ma un disoccupato, figlio di un farmacista. Egli costituì pure una Lega di falegnami e di calzolai e fondò un Circolo socialista, che nel mese scorso contava un numero irrisorio di soci.

Per debito di cronaca si riferisce che parecchi giorni prima della rivolta sarebbero state rivolte minacce dalle donne socialiste, le quali volevano disfarsi del brigadiere Centanni, che era d'impaccio alla loro agitazione. Le donne volevano anche tagliare i fili telegrafici.

LO SCIOPERO ATTUATO SUL [illegible].

Allorchè i lavorieri conobbero che i proprietari erano decisi di respingere le loro domande, la Lega convocò i soci per decidere sulla proclamazione dello sciopero; la qual cosa fu tumultuariamente fatta. La semplice proclamazione però, data la [illegible] di moltissimi lavorieri non iscritti alla Lega, non poteva bastare; perciò, eccitatissimi, gli intervenuti ricorsero al giuramento religioso. Nella stanza della Lega, al fioco chiarore di alcune lampade, nel silenzio notturno, si svolse [illegible] una scena degna d'altri tempi. L'immagine scolpita del Cristo in croce appariva brandita in alto da una mano. Accolti nella penombra, [illegible] popolare più salda fede, protesero tutti le braccia, ed in cospetto del Cristo, in rinnovato fervore evangelico, giurarono che a chiunque sarebbe stato impedito di violare i patti mezzadrini al lavoro.

LO STATO DEI FERITI — L'AUTOPSIA DEI MORTI.

Il procuratore del re, il giudice istruttore Caruso, il cancelliere Tommasino spingono attivamente l'inchiesta. Il delegato di pubblica sicurezza, col tenente dei carabinieri, scortati da un plotone di soldati colla baionetta innastata, arrestarono il presidente della Lega dei contadini, Dionisio Magaldi.

Un picchetto armato, comandato dal tenente e da un drappello di carabinieri, comandato pure da un ufficiale, si recarono a prendere i morti e li trasportarono al Cimitero. Una grande folla di curiosi assisteva commossa alla triste cerimonia della rimozione dei cadaveri, i quali giacevano ancora nelle posture cui li aveva colpiti la morte, e li seguì fino al Cimitero in mesto corteo.

I feriti, tranne certo Lungo Francesco, colpito alle gambe ed alle reni, e tale Mariangela Damiano, alla quale si dovrà amputare un braccio, entrambi aggravati, vennero trasportati all'ospedale Civico, ove sono piantonati dai soldati.

Era corsa voce che lo stato di salute del brigadiere Centanni Enrico si fosse aggravato, ma il medico, che ha prestato al ferito cure affettuose, assicura che egli migliora lievemente.

Furono ricucite al Centanni con otto punti due larghe ferite di bastone alla testa.

E' terminata l'autopsia dei cinque morti. Essi furono tutti colpiti all'addome e al petto, quali con pallottola, quali con carica a mitraglia. Il genere delle ferite pare escluda la diceria che i proprietari abbiano, insieme alla truppa, sparato contro i dimostranti. Si sta ancora procedendo all'arresto e al piantonamento di altri feriti occulti nelle loro abitazioni. I feriti più leggermente sono stati medicati e tradotti alle carceri di Lucera come gli altri arrestati illesi.

Il presidente della Lega, Magaldi, fu rintracciato nella propria casa, in un antico e curioso nascondiglio, fabbricato ai tempi eroici da un prete cospiratore contro i Borboni.

UN ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CANDELA.

Il Consiglio comunale di Candela si è radunato in seduta straordinaria; erano presenti tutti i consiglieri. Dopo nobili parole del sindaco, cav. Moscotti Ripandelli, con cui deplorava i fatti e salutava il brigadiere Centanni ed i militari, si votò con solenne unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, stigmatizzando il delitto di quei pochi che, infatuati da idea fratricida, gittarono il paese in lutto tristissimo, procurando la morte di onesti e laboriosi cittadini, ed esecrando chi, nell'esercizio del proprio dovere, [illegible] fu costretto a difendere la propria persona e l'onore della divisa, sospende la seduta, con fiducia che il Governo del Re, immedesimandosi delle condizioni di queste terre, con le leggi, non con le armi, ci dia pace, tranquillità ed aiuto nel nostro lavoro».

La seduta quindi fu tolta [illegible].

GLI APPREZZAMENTI DEI GIORNALI ROMANI.

L'*Avanti!* dice che la responsabilità dei fatti di Candela rimonta a tutti i Governi che si sono succeduti, i quali non ebbero il coraggio di affrontare i problemi tributari ed economici, la cui soluzione può dar respiro all'esausto piccolo proprietario e ai morenti di fame.

La *Tribuna* a proposito dei fatti di Candela dice: «Nelle menti incolte dei contadini, indebolite dalla miseria, la predicazione della potenza rivoluzionaria delle Leghe fu presa come vangelo. I contadini credettero tutti i diritti, tutti i poteri appartenere alle Leghe, ed il brigadiere Centanni, che esortava a rispettare la libertà del lavoro, sembrò un violatore di questo nuovo diritto e un tutore del capitale, che si deve distruggere, e perciò un provocatore di disordini.

«Non erano più queste teoriche socialiste, ma si trattava di follia delinquente della moltitudine, follia che doveva prevedersi dopo la propaganda Ferri, intessuta di contraddizioni, di insuccessi, di fatuità.»

La *Tribuna*, polemizzando coll'*Avanti!*, finisce domandando se si vuole imporre ai soldati di lasciar violare la legge, offendere la vita altrui, ed invoca la liberazione dai nuovi equivoci, per cui si pretende di monopolizzare tutti i diritti per una classe senza riconoscere neppure il dovere di rispettare la legge comune e l'esistenza umana.

Il *Giornale d'Italia*, commentando i fatti di Candela, dice di ritenere che la folla apertamente e prepotentemente violando la libertà del lavoro ed ingiuriando e ferendo i carabinieri, rese la repressione duramente necessaria.

L'agitazione dei panattieri veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 21,15:

La dispensa del pane, fatta stamane dal Deposito municipale, seguì lentamente, tantochè la cittadinanza si lamenta dell'inconveniente. Il pane fabbricato dai militari è pessimo, ed elevato ne è il prezzo.

La Commissione degli operai panattieri, fiduciosa nelle Autorità, si recò a conferire col consigliere delegato circa lo sciopero e le trattative.

Giunsero da Vicenza e da Treviso rinforzi di guardie alla Questura. Stasera la Questura proibì l'affissione di un manifesto della Camera del lavoro. La Lega dei lavoranti panattieri fece distribuire a mano un manifestino, ove constata la pessima qualità e la scarsità del pane posto oggi in commercio, e protesta contro tale sistema, biasimando il contegno del sindaco, che si schierò dalla parte dei proprietari.

Il consigliere delegato dispose per domani un servizio pel trasporto del pane. Vi saranno adibiti i carri dell'artiglieria.

I panattieri di Napoli contro le Autorità.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20,30:

Ieri sera scoppiò un vivo fermento fra i panattieri, perchè pretendono un aumento sul prezzo del pane, dichiarando di non poter sottostare all'imposizione del prezzo fatto dal sindaco col calmiere. Oggi i panattieri tennero una riunione, che riescì assai agitata. Vi intervennero circa 400 interessati. Fu deliberato di pubblicare un manifesto e di dirigere un Memorandum al prefetto, accordandogli un termine perentorio di 48 ore, prima di mettersi in isciopero. L'Autorità prese misure perchè, per ogni evenienza, il pane non manchi a Napoli.

Fermento di contadini a Piana dei Greci.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,30:

Regna viva effervescenza tra i contadini di Piana dei Greci, che per ottenere migliori patti agrari abbandonarono i lavori. Vi fu un abboccamento fra i gabellotti ed i rappresentanti dei contadini; ma dopo quattro ore di discussione non si potè ottenere un accordo; per cui i contadini dichiararono di persistere nello sciopero.

Per tutelare l'ordine le Autorità di Palermo inviarono sul luogo truppe e carabinieri. Finora non sopravvenne alcun incidente.

I vetturini di Roma continuano a scioperare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,10:

I vetturini pubblicarono un nuovo manifesto invocante i loro diritti alla esistenza dinanzi alla cittadinanza testimone, riaffermando che non cesseranno lo sciopero finchè i padroni tali diritti non riconosceranno.

Un Comizio di protesta contro gli arresti di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Domenica la Federazione Metallurgica Italiana, d'accordo con la Camera del lavoro, avrebbe l'intenzione di tenere un Comizio di protesta contro gli arresti, ritenuti arbitrari, durante lo sciopero di Firenze.

Guglielmo Marconi a Spezia.

Un colloquio col suo medico — Le ultime meraviglie della telegrafia senza fili — Le congratulazioni del Re d'Italia.

Ci telegrafano da Spezia, 10, ore 14,10:

Alle ore 13, salutando la piazza con le salve d'uso, giunse la *Carlo Alberto*, con a bordo l'ammiraglio Mirabello e Guglielmo Marconi. Marconi si tratterrà qui tre giorni, indi proseguirà per Bologna. A bordo della *Carlo Alberto* si trovava pure il ministro della marina, Morin, imbarcatosi a Forte dei Marmi.

Appena salito a bordo della *Carlo Alberto*, Morin complimentò Marconi pelle modificazioni apportate all'uso dell'apparecchio radio-telegrafico. Marconi è sceso all'*Hôtel* [illegible].

Morin, accompagnato dall'ammiraglio Annovazzi, direttore dell'Arsenale, dal comm. Valsecchi, direttore delle costruzioni, si recò all'Arsenale, ove visitò i lavori della corazzata *Regina Margherita*, e l'yacht reale *Trinacria*. Morin ripartirà nella serata, in barca, pel Forte dei Marmi.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Un redattore della *Tribuna*, mandato a Spezia per visitare Marconi, manda al giornale queste notizie sulla sua salute, avute dal tenente medico Mola, che lo cura:

«Poco dopo la partenza da Cadice, o precisamente dopo Gibilterra, Marconi mi avvertì di non sentirsi bene. Il giorno 6 ebbe febbre a 39 gradi, e siccome egli soffrì di disturbi gastro-enterici, gli prescrissi una cura conveniente. Il giorno dopo la febbre era scesa a 38.

«E' da notarsi — continuò il medico — che nella Florida, ove Marconi dovè stendere per esperimenti del suo telegrafo, egli prese le febbri malariche. Io gli somministrai del chinino con pieno successo, cosicchè la febbre andò dileguando. Però ora Marconi ha la milza ingrossata. Ho dovuto prescrivergli una cura arsenicale per vincere i residui della malattia. Per tale ragione gli feci notare non essere prudente la sua dimora in Sardegna o a Civitavecchia; ma curare Marconi a bordo, in vicinanza del suo apparecchio, non è impresa facile. La mente di lui è sempre in ebollizione, benchè esteriormente egli si mostri tanto calmo. L'altra notte, quantunque gli avessi prescritto di non muoversi, scappò dalla cuccetta per andare a ricevere un telegramma che la nostra Ambasciata di Londra indirizzava al re Vittorio. Bisogna mettergli una guardia alla porta, come già fecero a bordo di un bastimento inglese, giacchè è in queste frequenti uscite al freddo, nella umidità della notte, che si è guadagnata l'enterite di cui soffre.»

La *Tribuna* riceve da Spezia queste altre notizie su Marconi: «Fra i telegrammi, integralmente e lucidamente trasmessi, uno è quello dell'Ambasciata italiana a Londra, indirizzato al Re, e dice così: «L'Ambasciata di V. M. manda, per mezzo del telegrafo Marconi, i suoi devoti omaggi. — Firmato: *Carignani*». Questo dispaccio ha attraversato la Manica, la Francia, il Golfo di Leone, la Sardegna, giungendo fu ricevuto a Cagliari la notte.

«Durante la navigazione furono ricevuti altri due dispacci, mandati dalla Compagnia Marconi: uno diretto all'ammiraglio Mirabello, l'altro al ministro Morin. Tutti e due i dispacci avevano attraversata una distanza di 1596 chilometri.

«L'ammiraglio Mirabello, saputo che il ministro si trovava in villeggiatura a Forte dei Marmi, presso Viareggio, ha mandato stamane una lancia a portargli il telegramma. Il ministro, con la stessa lancia, ha voluto recarsi a bordo della *Carlo Alberto*, dove si è trattenuto a colazione. Durante la sua permanenza, Morin ha rivolto a Marconi caloroisssime congratulazioni.

«Appena la nave, dopo il lungo viaggio, ha dato fondo avanti alla Spezia, furono consegnati a Marconi moltissimi telegrammi, tra i quali uno firmato da Ponzio-Vaglia, così concepito: «Sua Maestà si felicita del suo arrivo e desidera di sapere se ella può venire a Racconigi nei giorni 13, 14, 15». Marconi rispose: «Sono convalescente. Onoratissimo, ringrazio. Verrò il giorno 14.»

I decreti riguardanti il nuovo titolo 3 1/2.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Il ministro Di Broglio è partito stamane direttamente per Racconigi, ove sottoporrà al Re un esemplare del nuovo titolo al tre e mezzo. Di questo titolo il Re firmò già due decreti, coi quali vengono ordinate le prime iscrizioni nel gran libro del Debito pubblico. Di Broglio, da Racconigi, si recherà a Treviso a partecipare alla riunione del Consiglio provinciale, e tornerà a Roma fra una decina di giorni.

Il ministro Giolitti in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,45:

Il ministro Giolitti è partito, nel pomeriggio, per Torino, donde proseguirà per Cavour, restandovi una decina di giorni.

Disposizioni ministeriali.

Le Banche cooperative — Le strade comunali. Proroghe e commissari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,53:

L'on. Carcano, dietro parere del Consiglio di Stato, ha diramato una circolare ai prefetti ed agli intendenti di finanza, nella quale dichiara la perfetta compatibilità da parte delle Banche cooperative ad assumere i servizi delle Esattorie comunali quantunque gli amministratori delle Banche siano consiglieri comunali.

— Venne diramata una circolare di Balenzano recante le norme relative al pagamento dei sussidii concessi dai Comuni per la costruzione e la sistemazione delle strade comunali rese obbligatorie in base alla ventiseiesima ripartizione.

— Con regi decreti sono stati prorogati i poteri ai regi commissari nei Comuni di Castelnuovo Belbo e Villa Castelnuovo.

Trattative per i direttissimi fra la Mediterranea e la Società dei «Wagons Lits».

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,00:

Per mantenere i direttissimi invernali, la Mediterranea chiese alla Compagnia dei *Wagons Lits* che, pagato il 60 per cento dovuto al Governo, le garantisca un utile netto di L. 1 39 al chilometro. La Compagnia rispose essere sicura che tale utile si raggiungerà e si supererà anche nelle linee italiane; ma non poter prendere tali impegni per contratti che ha con altre Società ferroviarie.

La Mediterranea ha replicato che, essendo la Compagnia sicura dell'utile, non dovrebbe avere difficoltà a garantirlo.

Finchè queste trattative non saranno concluse la Mediterranea non potrà rispondere alle sollecitazioni del Governo.

La posta elettrica.

L'importante invenzione di un ingegnere napoletano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,30:

Stamane nel salone Margherita, dinanzi ad una trentina di giornalisti, l'ing. Piscicelli Taeggi, di Napoli, illustrò la sua invenzione della posta elettrica, consistente nel trasportare le lettere e giornali da una città all'altra con un macchinario ingegnosissimo, mediante eccitatrici correnti su impianti aerei elettrici percorrenti 400 chilometri all'ora. La dimostrazione si ripetè poco fa alla presenza del ministro Galimberti e di alcuni altri funzionari delle poste.

Nuovo materiale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,45:

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la costruzione di venti nuove locomotive per l'importo di un milione ed ottocentomila lire.

Una Ditta svizzera e la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,30:

Avendo una Ditta svizzera offerto al Governo di costruire l'acquedotto pugliese, il Ministero dei lavori pubblici le rispose che non si accetteranno in proposito trattative private.

L'emigrazione italiana all'Avana.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

Adolfo Rossi, commissario per l'emigrazione italiana, recatosi all'isola di Cuba, ha mandato una relazione sulle presenti condizioni degli italiani colà.

Il Rossi sconsiglia l'emigrazione italiana all'Avana.

Varie dalla Capitale.

La prossima visita del ministro Balenzano ai lavori pel Sempione — Fondi pel servizio filosserico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,45:

Il ministro Balenzano verso i primi d'ottobre si recherà nell'Alta Italia e visiterà i lavori di accesso al valico del Sempione. Andrà anche a Milano, quindi visiterà il funzionamento delle ferrovie elettriche valtellinesi.

— Per decreto reale il ministro del tesoro preleverà lire 100,000 dal fondo di riserva per spese impreviste da iscriversi dal Ministero d'agricoltura al capitolo «Servizio filosserico».

L'*Avanti!* sui deliberati del Congresso d'Imola.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

L'*Avanti!* dedica un articolo sui deliberati del Congresso d'Imola, dichiarandosi lieto che essi permettano a tutte le forze di liberamente esplicarsi su tutti i terreni, in tutte le lotte.

Su una presunta tendenza monarchica del partito socialista.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,35:

Avendo qualche giornale affermato la vicina costituzione di un partito socialista-monarchico, desumendo ciò da un articolo apparso sulla *Critica Sociale*, il redattore della *Nazione*, che si trovava ad Imola, interpellò direttamente l'onorevole Turati. Questi recisamente rispose: «I giornali che fanno queste ipotesi sono matti da legare!»

Preparativi pel ricevimento a Zanardelli a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21,20:

Eccovi i nomi di altri aderenti al banchetto Zanardelli: deputati Arlotta, Vitale, Ruffo, Aliberti, Grassi, Campagna, Fusco Ludovico, Fede, Foscarini, Gianti, Rosolli, Quintieri e Tivoni; il senatore Di Marzo, Pasanisi, i generali Tarditi e Tixon, e l'ex-deputato Arcoleo.

Stasera fu chiusa la sottoscrizione degli aderenti al banchetto.

Il Ministero della marina mise a disposizione del Comitato, per la gita di Zanardelli nel golfo, la nave *Marcantonio Colonna*.

Una rappresentanza del Comitato si recherà domenica a Caserta per ricevervi il presidente del Consiglio, il quale arriverà col treno delle ore 13,30.

I desiderati dei generali boeri.

L'arrivo dei generali all'Aja.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 13,50:

Un *Libro Azzurro* pubblica i desiderati dei generali boeri. Essi sono essenzialmente: Amnistia completa per i sudditi inglesi aventi partecipato alla guerra e a tutte le persone per atti commessi durante la guerra; indennità diverse; sovvenzioni alle vedove ed agli orfani *burghers* ed ai *burghers* incapaci a provvedere a se stessi; diritti uguali per le lingue inglese ed olandese nelle scuole e nei Tribunali; compense per i beni presi dagli inglesi; pagamento delle obbligazioni legali delle due Repubbliche; annullamento del progetto tendente ad annettere una parte del Transvaal al Natal; estensione del termine del pagamento.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 22,15:

Gli altri desiderati dei generali boeri sono i seguenti: Concessione di diritti uguali a quelli dei sudditi inglesi ai *burghers* delle antiche repubbliche e loro famiglie aventi adempiuto alle condizioni di resa, compreso il diritto di ritorno immediato di tutti i boeri in grado di provvedere ai loro bisogni; reintegrazione dei funzionari delle antiche repubbliche nel loro impiego, ovvero compenso; indennità per perdite causate dalle truppe inglesi con l'incendio e la distruzione; prolungamento del termine del pagamento dei debiti da parte dei *burghers* al Governo delle due repubbliche.

Chamberlain risponde di meravigliarsi del numero di questi desiderati.

***

Aja, 10 (*Stefani*). — I generali boeri sono giunti stamane. Lasciarono incarico al Governo inglese di pubblicare una relazione della conferenza.

Nuovi preparativi di resistenza religiosa a Landerneau.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23,20:

Si ha da Brest che il conte Lancousaye, ufficiale di cavalleria dimissionario, che dirigeva la resistenza clericale a Ploudaniel, è giunto a Landerneau per organizzare la resistenza.

***

Brest, 10 (*Stefani*). — La retribuzione al curato di Folgoet fu soppressa. Un decreto prefettizio sospende parecchi sindaci, fra cui quello di Commana.

I ministri Pelletan e Vallée a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

Si ha da Tolone che sono giunti i ministri Pelletan e Vallée, che si imbarcano per visitare la Corsica e la Tunisia.

Si prevedono nuovi disastri alla Martinica.

Ci telegrafano da Nancy, 10, ore 23:

Saintignon aveva, in una conferenza tenuta nello scorso luglio, annunziato il nuovo disastro della Martinica. Interrogato, dichiarò che, fondandosi, come già fece, sulla correlazione fra i fenomeni solari ed i terrestri, può annunziare esservi ancora due periodi pericolosi da attraversare: il primo dal 1.o al 30 ottobre; il secondo nella prima quindicina di febbraio.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il nuovo romanzo di Emilio Zola.

Il tramonto dell'«Aurore».

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 22.

Mercoledì sera, Marco Froment, maestro a Jonville, con sua moglie Genoveffa e la bimba Luisa, era giunto, come era suo costume, a Maillebois, ove soleva trascorrere un mese di vacanze in casa di sua nonna e della madre di sua moglie: la signora Duparque e la signora Berthereau: «le signore», come le chiamavano in paese, a Maillebois, che non ha che duemila abitanti e che non si trova che a dieci chilometri dal villaggio di Jonville e sei da Beaumont, la grande ed antica città universitaria.»

Così comincia *La Verità*, il nuovo romanzo di Zola, di cui l'*Aurore* iniziò oggi la pubblicazione. Come avranno subito avvertito coloro che lessero gli ultimi romanzi di Zola, il maestro di Jonville, di cui è parola più sopra, appartiene non soltanto alla famiglia dei Froment, che abbiamo visto apparire per la prima volta in *Fecondità*, ma ancora a quella degli *Evangelisti*, di cui Zola già ci aveva presentato Matteo, Luca e Giovanni; Marco è, anzi, loro fratello.

Manco a dire che Marco è descritto dallo Zola con i caratteri i più simpatici. Finalmente, ciò che lo caratterizzava e erano gli occhi e la voce inconfondibile, gli occhi chiari, che penetravano sino al fondo dell'animo; la voce penetrante, conquistatrice, che si impadroniva dell'intelligenza e dei cuori».

Dopo questa descrizione e quella che segue, è naturale che Marco Froment non sia altro che un socialista. Per contro, la nonna e la madre di sua moglie sono ferventi cattoliche ed anzi clericali; due megere, quindi, insopportabili.

La signora Berthereau ha carattere più mansueto; si può anzi prevedere che prima della fine del romanzo ella sarà tocca dalla grazia e si convertirà al materialismo. La signora Duparque riassume tutto quanto di più cocco e di più volgare si è saputo accumulare sul venerando capo di una suocera, anzi bis-suocera. Sin dalle prime righe del romanzo la vediamo irritarsi contro Marco Froment, dire villanie contro le scuole governative, ecc. Eppure Marco è tutto quanto si può figurare di tollerante.

Egli lascia che sua moglie frequenti la chiesa, senza nemmeno sforzarsi a distoglierla; che più! Lascia battezzare la piccola Luisa, che conta ora due anni. Infine quando tutti si dispongono a partire per la Santa Messa, ecco capitare in mezzo a loro l'annuncio che l'undicenne Zeffirino, nipote dell'israelita, maestro comunale, è stato trovato ucciso, dopo avere subito l'abbacinamento.

Bisogna aggiungere che Zeffirino era cristiano e che frequentava la scuola degli ignorantelli!

Ponson du Terrail non avrebbe mai avuto l'audacia di darci tutta questa roba sin dalla prima puntata d'un romanzo! Io fremo nel pensare a tutto quello che dovrà venire in seguito! Il metodo non è nuovo di sorta: presentare come farabutti tutti i personaggi del romanzo o del dramma che non condividono le idee dello scrittore; come serafini trovati nell'Empireo tutti quelli che l'autore giudica ben pensanti, è cosa già vecchia. Gli autori un poco abili sanno fare altrimenti, perchè ciò non appaia troppo manifesto, ma non credo che Zola si darà la briga di farlo. D'altra parte dubito che l'*Aurore* acconsentirebbe a presentare un solo cattolico che sia quasi un galantuomo. Quella povera *Aurore*, dopo aver menato al tempo di Dreyfus quel po' di rumore, che tutti sanno, a causa della campagna che lo Zola menò sulle sue colonne, ora scese tanto in basso, quanto si può discendere giornalisticamente parlando.

Dopo avere pencolato a lungo, mutando il suo prezzo da cinque a dieci centesimi per numero, si formò finalmente a quest'ultima cifra, il che avrebbe raddoppiato i suoi introiti se il numero dei suoi lettori non fosse sceso a quasi sotto lo zero.

Nell'attuale campagna contro le scuole cattoliche, l'*Aurore* ha però saputo assumere una posizione propria, rinfacciando ogni giorno al Governo di essere troppo longanime coi clericali invece di ricorrere al periodo delle Convenzioni. Più particolarmente l'*Aurore* si stupisce che Combes non abbia ancora fatto chiudere tutte le chiese cattoliche, obbrobriosi covi di superstizione e di oscurantismo.

Il nuovo romanzo dello Zola darà all'*Aurore* un nuovo periodo di vigore relativo, periodo che durerà quanto il romanzo. Zola avrebbe ancora potuto vendere il suo manoscritto abbastanza caro; però, dandolo egli ad un giornale che senza dubbio non può pagarlo, viene a smentire la sua proverbiale grettezza.

Non è ora il caso di considerare gli ultimi romanzi dello Zola, e specialmente questa *Verità*. Nulla ci appare dal suo principio, all'infuori di quei criteri letterari con cui dobbono ricordarsi i migliori romanzi del ciclo dei Rougon-Macquart. Ma come opera di propaganda, credo che *Verità* possa stare fra l'*Elettra* di Paolo Galdos e quei drammi che nelle nostre popolari e diurne arene vedemmo miseramente servire di bersaglio alle mele cotte ed ai torsoli di cavolo, specialmente contro agli attori che figuravano [illegible] il Santo Uffizio.

GLI ORSI CAPITALISTI

Sono quelli di Berna, i quali in poco più di tre mesi hanno già fatto niente meno che due eredità. La prima, consistente in una ventina di migliaia di lire, venivа agli ottimi animali verso la fine di giugno da un bravo signore, il quale in vita sua aveva avuto forse (cosa non difficile) più a lodarsi delle bestie che degli uomini; la seconda è affatto recente, e a questo proposito ecco che cosa ne scrive la *Gazzetta Ticinese* di ier l'altro:

«Il defunto signor Paolo Broo, impiegato all'Ufficio di esecuzione e fallimenti, a Porrentruy, ha legato a favore degli orsi di Berna tutta la sua sostanza, salvo alcuni legati speciali.

«Il Consiglio di Stato bernese ha ratificato questo testamento.»

Due eredità, dunque, in tre mesi! Ecco una cosa che ci stupirebbe assai se dovesse capitare a noi, e forse meraviglierebbe anche, se loro accadesse, i nostri egregi lettori; ma, conviene dirlo, per gli orsi di Berna non v'è in ciò nulla di straordinario.

A queste fortune essi sono abituati da un pezzo, e non passa anno, si può dire, senza che il loro patrimonio, o per un verso o per un altro, si accresca o si moltiplichi.

Che gli orsi di Berna poi posseggano del ben di Dio sono ormai parecchi secoli, o poche cose, del resto, sono più interessanti della storia delle loro vicende finanziarie.

Berna aveva avuto, come tutti sanno, il suo nome da un orso (Bär), oppure dall'epoca della sua fondazione gli orsi furono l'emblema della città, e non solo si risolse di porre la loro effigie negli stemmi, sulle fontane, negli orologi, sui monumenti, ma si pensò inoltre di procurarsene di quelli vivi che sarebbero stati mantenuti ed alloggiati a spese degli abitanti. La cosa non era difficile: non restava che a stendere la mano verso la montagna e scegliere.

Due orsacchiotti furono presi e condotti a Berna, ove ben tosto divennero, in virtù della loro grazia e della loro gentilezza, un oggetto d'idolatria pei borghesi della città.

Passato gran tempo, una vecchia zitella ricchissima, che sino agli ultimi anni della propria vita aveva manifestato per queste amabili bestiole un particolare affetto, morì non lasciando altri eredi che alcuni parenti lontani. Il suo testamento fu aperto con tutte le formalità di legge in presenza di tutti gli interessati. Ella lasciava sessanta mila lire di rendita agli orsi, e mille scudi, una volta tanto, all'ospedale di Berna per fondarvi un letto in favore dei membri della propria famiglia. Gli eredi presunti intaccarono la validità del testamento sotto pretesto di captazione; un avvocato d'ufficio venne nominato agli orsi, e siccome quest'avvocato era uomo di grande ingegno, l'innocenza degli sventurati quadrupedi che si volevano spogliare della loro eredità fu pubblicamente riconosciuta; il testamento dichiarato legale e valido ed i legatari vennero autorizzati a goderne immediatamente i benefizi.

Nulla di più facile: la fortuna della donatrice consisteva in denaro contante. Il capitale onde era composto — un milione duecento mila franchi — fu versato al Tesoro di Berna, ed il Governo dichiarò il Tesoro stesso responsabile di questo deposito, dandogli l'incarico di versare gli interessi ai tutori delle bestie beneficiate, le quali venivano considerate come minorenni.

Si capisce subito che un grande mutamento sopravvenne in casa degli orsi. I loro tutori ebbero carrozze, cavalli, palazzi; presero a dare in nome dei loro amministrati pranzi magnificamente serviti e feste da ballo meravigliose. Quanto agli orsi, personalmente, il loro guardiano assunse il titolo di primo cameriere di fiducia, e non li perdeva più se non con una mazza d'ebano con un pomo d'oro al sommo.

Ma sventuratamente, nelle cose degli orsi, come in quelle degli uomini, nulla esiste di stabile, di duraturo; poche generazioni di questi animali così avevano appena potuto fruire di un benessere fino a quell'epoca ignoto alla loro specie, che la rivoluzione francese scoppiò.

La storia dei nostri orsi non si trova in modo tanto intimo legata a questa catastrofe, perchè ripetiamo necessario di risalire qui a tutte le sue cause e di seguirla in tutti i suoi risultati; ci limiteremo solo ad accennare brevemente a quegli avvenimenti in cui essi hanno avuto qualche parte.

La Svizzera era troppo vicina alla Francia per non subire il contraccolpo del grande terremoto rivoluzionario che la sconvolgeva da capo a fondo; pure essa tentò resistere per un certo tempo alla lava militare che poi con Napoleone si precipitò tumultuosa per tutte le chine d'Europa. Il Cantone di Vaud si dichiarò indipendente; Berna radunò le proprie truppe; ma, vittoriosa dapprima, fu vinta nelle battaglie di Stranbrunn e di Granholz. I vincitori, comandati dai generali Brune e Schauenburg, fecero la loro entrata nella capitale: tre giorni dopo faceva la sua uscita il Tesoro bernese.

Undici muli carichi d'oro presero la via di Parigi, e due di essi portavano la fortuna dei disgraziati orsi, i quali, quantunque moderatissimi nelle loro opinioni, si trovarono compresi nella lista degli aristocratici, e sottoposti al loro stesso trattamento.

Certo restavano ancora alle povere bestie le cose, che i loro tutori si erano fatte costruire raccimolando avviamente sull'eredità, ma quei bravi signori riuscirono, con opportuni e compiacenti titoli a dimostrare che ne erano gli assoluti ed esclusivi proprietari, e così gli orsi si trovarono completamente.... sul lastrico, o, se più vi piace, al verde.

Un grande esempio di rassegnazione fu allora dato agli uomini da questi nobili animali. Quanto essi si erano mostrati umili nella prosperità, si mostrarono sereni e forti nella sciagura, e traversarono, rispettati da tutti i partiti, i cinque anni di rivoluzione che agitarono la Svizzera dal 1798 al 1803.

Cessata la bufera alfine, ritornata la calma, la città di Berna si fece tosto premura di riparare alle perdite subite dai suoi cittadini; ed ecco immediatamente uno farsi a domandare al Governo un impiego, un altro chiedere un'indennità al Tesoro, un altro sollecitare dalla nazione una ricompensa.

I soli che avevano maggior diritto a qualche cosa allegarono invece ogni passo, ed attesero in silenzio, con quella calma che dà la coscienza della propria ragione, che la Repubblica po-

tanno alla loro sorte. E la Repubblica giustificò il suo motto sublime: *Uno per tutti, tutti per uno.*

Una sottoscrizione fu aperta in favore degli orsi, e con questo mezzo si poterono raggranellare una sessantina di migliaia di lire.

Il Consiglio della città investì queste sessantamila lire in terreni, ma la speculazione non fu buona, e la rendita a mala pena raggiungeva le due mila lire.

I disgraziati animali così, dopo essere stati milionari, erano ridotti ad aver appena quel tanto che allora era richiesto per essere elettori ed eleggibili.

E questa piccola sostanza, ancora, ben tosto si trovò ridotta a metà per un nuovo accidente, cui questa volta, però, la politica era completamente estranea.

La fossa abitata dagli orsi era un tempo nella cinta della città ed adiacente alle mura della prigione.

Una notte un detenuto condannato a morte, essendo pervenuto a procurarsi un pezzone di ferro, si mise a scavare un buco nella muraglia; dopo due o tre ore di lavoro l'individuo riuscì ad intendere che, dal lato opposto al muro, si lavorava a qualcosa di simile, e ciò gli infuse nuovo coraggio. Egli pensò che un disgraziato prigioniero come lui, abitasse il carcere contiguo, e sperò che una volta riunito a lui, il lavoro essendo diviso, la loro fuga comune sarebbe stata più facile.

Questa speranza, naturalmente, si faceva più salda a mano a mano che la bisogna avanzava; l'invisibile lavoratore, dal canto suo, procedeva con un'energia che sembrava fargli dimenticare ogni precauzione; le pietre staccate da lui rotolavano fragorosamente le une sulle altre; il suo respiro si faceva intendere sempre più forte. Il condannato sentì maggiormente la necessità di raddoppiare i suoi sforzi, giacchè l'imprudenza del suo compagno poteva, da un momento all'altro, tradire la loro evasione.

Fortunatamente, perchè il muro fosse interamente perforato non restava che assai poco. Sola una grossa pietra ancora resisteva ai suoi tentativi, quando ad un tratto egli la sentì smuoversi e pochi minuti dopo cadere pesantemente dal lato opposto. La frescura dell'aria esterna penetrò fino a lui; egli s'accorse che l'insperato soccorso gli giungeva dal di fuori, e non volendo perdere tempo, si sforzò subito di uscire per la stretta apertura che gli veniva offerta in modo tanto inatteso. Ma a mezza via, il fuggitivo sentì che incontrò uno degli orsi che, dal canto suo, faceva ogni sforzo per penetrare nella segreta.

La bestia aveva inteso il rumore che faceva il detenuto nell'interno della prigione, e, grazie all'istinto di distruzione naturale negli animali, s'era messo, come poteva, a secondarlo.

Il condannato si trovò ad un bivio: o essere sbranato o divorato. La prima sorte era sicura, la seconda probabile, ed egli quindi scelse la seconda, che gli riuscì perfettamente. L'orso, intimidito dalla potenza che un uomo esercita sempre, anche sul più feroce animale, lo lasciò fuggire senza molestarlo affatto.

Il giorno seguente, il carceriere, entrando nella prigione, rilevò una strana sostituzione di persona: l'orso era sdraiato sul giaciglio destinato al condannato. Impaurito, il guardiano si diede alla fuga senza darsi pensiero di chiudere la porta; l'orso, allora, trovando libere tutte le uscite, sboccò sulla strada e tranquillamente si avviò verso la piazza del mercato.

L'effetto che produsse l'apparizione di questo strano personaggio sulla folla, è facile immaginarlo. In un attimo la piazza si trovò sgombra, e ben tosto il nuovo arrivato potè scegliere tra le frutta ed i legumi esposti ciò che più gli conveniva. La bestia avrebbe potuto goder meglio il suo tempo proseguendo verso la montagna, ove nessuno avrebbe pensato a stanarlo, invece preferì sostare e far festa a tutte le pere ed a tutte le mele che incontrava, e la sua ghiottoneria fu ciò che lo perdette.

Due rivendiglioli che avevano bottega sulla piazza, escogitarono un mezzo per ricondurre il fuggitivo alla sua fossa: fecero arroventare due grandi tenaglie e, quatti quatti, avvicinatisi ai due lati del mariuolo, al momento in cui questo era maggiormente assorto al suo pasto, lo afferrarono vigorosamente l'uno per un'orecchia, l'altro per un'altra.

L'orso sentì subito che era preso, epperò non tentò di opporre alcuna resistenza, e seguì umilmente i suoi conduttori, emettendo solo, tratto tratto, qualche lamento in segno di protesta contro i metodi illegali posti in opera per arrestarlo.

Dopo tutto questo, siccome si pensò che un accidente simile poteva rinnovarsi, e con una soluzione probabilmente peggiore, il Consiglio di Berna decretò che gli orsi fossero trasportati fuori della città, e che si scavassero due apposite fosse oltre le mura.

Son queste le due fosse che gli orsi abitano ancora adesso; ma la costruzione di queste fosse venne a ridurre d'assai il capitale posseduto dalle bestie, imperocchè occorsero ben 30,000 lire, e per procurarsi questa somma si dovette lasciar prendere un'iscrizione in prima ipoteca sulla loro proprietà.

Via, se adesso qualcuno pensa agli orsi di Berna, non è forse mera giustizia?

C. F.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 18:

Il *Bollettino Giudiziario*, pubblicato oggi, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Dal Prato, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Caltanissetta, è tramutato a Genova — Degli Uberti, pretore a Sassa, è tramutato a Rocchetta Ligure — Gatti, uditore addetto al Tribunale di Oneglia, è destinato temporaneamente vice-pretore a Novara — A Guidi, pretore di Bormio, è aumentato lo stipendio a L. 3000 — Lupo è nominato vice-pretore a Chivasso — Sono accettate le dimissioni di Fiasna da vice-pretore di Bassignana.

CANCELLERIE. — Losco, alunno alla Procura generale di Genova, è tramutato al Tribunale di Chiavari — Odonia, alunno alla R. Procura, è tramutato alla Procura generale di Genova — Ghirardi, alunno alla seconda Pretura, è tramutato alla R. Procura di Genova.

NOTAI. — Biletta è nominato notaro a Carignano.

CULTO. — E' concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia della Cappellania di Milanese (Rivera), secondo il decreto dell'Ordinario diocesano di [illegible].

Gli incartamenti del processo Palizzolo trasportati in Cassazione.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 19,30:

Domattina, scortati dai carabinieri, verranno trasmessi alla Corte di Cassazione gli otto volumi di incartamenti concernenti il processo Palizzolo. Cinque di questi volumi contengono le citazioni, il sesto le relazioni dei due processi (22 fascicoli per Miceli, 20 per Notarbartolo), il settimo i verbali del dibattimento, l'ultimo la requisitoria.

La Compagnia del Gottardo dà i vagoni a Genova

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 19,30:

Vi ho informato sabato delle proteste unanimemente degli speditori (e persino sì ecc.). Lamentavano per il deficiente servizio ferroviario fatto, con grave incaglio del commercio agli scali del porto.

Ora si assicura che la Società Mediterranea ha ottenuto dalla Compagnia ferroviaria del Gottardo in noleggio dai trenta ai sessanta vagoni, che saranno ogni giorno messi a disposizione esclusiva del traffico granario di transito con la Svizzera, che è nella nostra piazza importantissimo.

Una nuova adunanza degli armatori genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 0,30:

La nuova adunanza degli armatori, tenuta coll'intervento e l'adesione dei nostri deputati, riconobbe la necessità dell'intervento del Governo per alleviare con qualche provvedimento le tristi condizioni del mercato marittimo.

Il commissario regio a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 10, ore 20.

Giunse oggi notizia da Roma essere stato firmato il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, e nominato il commissario regio nella persona del cav. Omitti, capo-sezione alla Corte dei conti.

Medici esteri a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 0,30:

Giunsero qui 17 dottori francesi e due dottoresse, diretti a Roma, per partecipare al Congresso internazionale di ostetricia che si terrà il 15 corrente. I dottori visitarono gli Istituti scientifici della città e gli ospedali, dovunque cortesemente accolti dai rappresentanti del nostro Corpo sanitario.

La vertenza giornalistica Franchi-Barth.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 18,50:

La vertenza cavalleresca, ieri iniziata, fra il collega Franchi ed Hans Barth, corrispondente del *Berliner Tageblatt*, in seguito al noto incidente, non si risolverà colle armi. Il dott. Libretti, uno dei rappresentanti del Barth, declinò il mandato.

Le indagini sull'assassinio Bonmartini.

Nessun arresto finora.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 17,15:

L'Autorità smentisce che si siano operati degli arresti per l'assassinio del conte Bonmartini. Prende consistenza l'opinione che si tratti di un delitto commesso per mandato. I funzionari sono nuovamente partiti per Cavarzere e Padova. Stanotte giungerà dalla Svizzera la vedova Bonmartini col padre prof. Murri.

Conflitto tra carabinieri e malfattori ad Alcamo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Una pattuglia di carabinieri venne a conflitto presso Alcamo, provincia di Trapani, con quattro malfattori, che, visti inseguire dalla benemerita arma, presero posizione, aprendo il fuoco. Un carabiniere cadde gravemente ferito; altri due militi impegnarono un vivace conflitto, fugando i malviventi, che restarono incolumi. Malgrado un attivo inseguimento, i malfattori non poterono essere rintracciati.

Aggressioni nel Pistoiese.

Ci telegrafano da Firenze, 10 ore 17:

Sulla strada del Pistoiese un colono, certo Ottavio Masetti, che si recava alla fiera di Prato, fu aggredito da tre malfattori armati, che lo depredarono di 700 lire.

Nella stessa località ier l'altro avvenne un'altra aggressione di minore importanza.

Si fanno indagini per scoprire i malfattori.

Un brigadiere assalito da una guardia.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 0,10:

Il vice-brigadiere di finanza Augusto Vallarino oggi, presso le mura delle Grazie, venne assalito dalla guardia scelta Poe, che lo feriva con colpi di daga nella schiena ed alla coscia, producendogli ferite guaribili in 15 giorni. Il feritore è latitante. S'ignorano i motivi dell'aggressione.

Un audacissimo furto nel duomo di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 10, ore 21,50:

Stanotte ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nel Duomo. Spogliarono completamente dei numerosi gioielli la Madonna della Provvidenza e la Madonna della Salute, che si trovano a due altari diversi, e scassinarono sei cassette delle elemosine, togliendone i denari. Tentarono anche di entrare in sacrestia, ma non vi riuscirono.

Il danno ammonta a circa ottomila lire.

Il furto fu scoperto stamane, quando lo sacrestano si recò ad aprire il Duomo.

Nella roggia di via Cavallotti uno spazzino trovò una chiave nuova, la quale si adattò benissimo alla serratura della porta del Duomo.

Si ritiene che i ladri non siano udinesi.

Un disastro di vettura.

Ci telegrafano da Coira, 10, ore 21,30:

I coniugi berlinesi Martin Levy, colla cameriera, percorrevano in vettura la strada da Pontresina a Coira, quando, giunti al passo Julier, s'impennarono i cavalli. Il signor Levy riuscì a discendere dalla vettura, che precipitò da 25 metri d'altezza. La signora rimase morta sul colpo. La cameriera è morente, il postiglione gravemente contuso.

Il Duca degli Abruzzi lascia Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 21,15:

Prima di partire, il Duca degli Abruzzi aveva ricevuto la visita di numerose notabilità della colonia italiana e del sindaco.

Nel pomeriggio, accompagnato dal contr'ammiraglio Beurier, visitò le contratorpediniere della difesa mobile giunte da Tolone.

La *Liguria* ha levato l'ancora fra le acclamazioni della folla radunata sui quais.

Un eroico ammiraglio americano.

Capo Haitiano, 10 (*Stefani*). — Si conferma la notizia secondo cui l'ammiraglio Killick fece saltare la *Crête à Pierrot* avanti l'ultimo colpo di cannone tedesco, e morì col medico di bordo e due uomini.

La febbre gialla o il colera in Ispagna?

Pazos Borben (provincia di Pontevedra), 10 (*Stefani*). — Si è constatata una malattia sospetta. I medici credono trattarsi di colerina, quantunque certi casi presentino sintomi di febbre gialla.

Minacciosi scioperi a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 22,30:

Si ha da Barcellona che lo sciopero assume carattere grave. Gli operai metallurgici sfferzano i muratori di aiutarli attivamente. Gli scioperanti costrinsero con minacce gli operai che ancora lavoravano a cessare il lavoro. Si operarono molti arresti. Si temono disordini.

Un accidente militare in Ispagna.

Valladolid, 10 (*Stefani*). — Durante un esercizio di tiro è scoppiato un cannone. Vi furono cinque feriti, di cui uno gravemente.

LE GRANDI MANOVRE

Nel Monregalese.

La ritirata del partito nero.

Il Re assiste alla manovra da Bric della Guardia.

Ci telegrafano da Dego, 10, ore 14,40:

La giornata è veramente splendida. Le manovre sono riuscite così da meritare gli alti elogi del Re, che strinse la mano a tutti gli ufficiali superiori, mentre la folla, entusiasta, freneticamente acclamava. Alle ore 11 S. M. si recò a far colazione alla villa del sottosegretario Cortese, sempre applaudito. Alla colazione presero parte l'on. Cortese, la sua signora, i sindaci di Cairo e di Dego, e tutti i generali. Il Sovrano si mostrò affabilissimo. Uscendo ebbe una clamorosa ovazione. S. M. salutò, commosso, rinnovando le espressioni della sua soddisfazione al sottosegretario Cortese ed al generale Del Maino.

Alle ore 11 il Re è partito per visitare gli accampamenti a Cairo e Carcare, donde ripartirà subito per Racconigi.

***

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 9:

Supposto generale: L'armata straniera ripiega dal medio Tanaro su Cuneo, e la Divisione nostra è chiamata a concorrere al movimento generale controffensivo del grosso delle nostre forze, avanzando su Mondovì e ributtando la Divisione nemica, che risulta tuttora in posizione a Bric della Guardia e Bicocca, mentre questa tenta di ricongiungersi al grosso dell'armata.

Con le truppe a sua disposizione, muove il generale Escard, nelle prime ore del mattino, per puntare con due colonne, di cui una supposta, verso Bric della Guardia sul fronte e contro il fianco destro dell'avversario, che tenta resistere e stende la sua linea di difesa da Vicoforte allo storico colle.

Lo seguiva una delle colonne in ritirata, che si mise in marcia da qui alle 5, percorrendo quella strada medesima sulla quale, in una buia notte di aprile (22 aprile 1796), trepidanti, passavano i destini del Piemonte.

Si giunge a Bric della Guardia alle 6; là il valente generale Pellio, rapido mirando, già aveva piazzate le batterie a proteggere la ritirata contro l'incalzante vincitore, che non tardò ad apparire sulla Bicocca, spingendo volanti pattuglie di cavalleria fin sotto le nemiche trincee.

Sono le 7,30; tuona il cannone da Bric della Guardia; quando improvvisamente arriva sul campo della battaglia S. M. il Re Vittorio, accompagnato dallo Stato Maggiore, dai Comandi dell'armata, S. E. il tenente-generale Pedotti, il tenente-generale Radicati, comandante la Divisione, l'aiutante suo generale Brusati ed il maggiore Ubaldi, scortato da quattro agenti ciclisti.

Sceso da cavallo, si reca a visitare le posizioni occupate dalle forze manovranti, e vuole essere minutamente informato delle disposizioni e del concetto che informano l'esercitazione; e con la carta corre di conoscere bene il terreno su cui si svolge, dimostrando un vivo interesse di tutto quanto osserva.

L'azione si sviluppa con molta lentezza per la distanza che separa le forze belligeranti, le quali si devono spostare per chilometri e lavorare, attraversando splendidi e ricchi vigneti, ai quali non si vorrebbe arrecare gravi danni.

Quando si vide che il generale Escard, pure cercando di attirare la mira dell'avversario altrove, pensava con le maggiori sue riserve a sinistra verso il villaggio di Vicoforte per tentare un movimento avvolgente sul fianco destro dei neri, questi, in bella ordinanza si spostarono, con le artiglierie munirono le alture a sinistra di Vicoforte e con la fanteria (31.o e 32.o) prepararono una linea di fuoco, nella quale schierarono quattro battaglioni, lasciandone due in riserva per ciascuna ala, pronto ad entrare in azione al momento opportuno.

Comandava questi soldati il valente colonnello Rusca e vegliava alla fusione l'accorto e intelligente duce comandante la Brigata Siena.

Abbandonata la Bicocca, il partito bianco, scendendo a sinistra, guadagna le alture di Briaglia San Grato, di qui con forze riunite mosse all'assalto sul fronte avversario, da cui una vivissima scarica di fucileria le tenta respingere, mentre languido il tuono del cannone moriva sull'altura del Brichetto.

Il momento era solenne, grandioso l'effetto di quella massa bianca, che baldanzosa incalzava il nemico perdente.

Dall'alto poggio di Vicoforte, all'ombra della secolare Pineta, assisteva ammirando S. M., anche lui in ritirata, con molte persone. Tutti erano intenti ed ansiosamente aspettavano la mostra alla baionetta che in fondo al pendio era prossima fra le truppe dei due partiti, quando alte, dominanti echeggiano le note della Fanfara Reale, che ordina di cessare il fuoco. Subito viene dato il segnale della riunione, perchè la manovra è terminata.

S. M., scesa in Vicoforte, risale nell'automobile, che sulla via l'attende, ripartendo alla volta di Racconigi, alle ore 10,30, acclamato dalla numerosa folla che la notizia del suo arrivo fece accorrere.

Dopo breve ora di riposo, necessario per consumare la galletta di cui si fece per la prima volta l'esperimento, e che fu giudicata buona, perchè lo stesso sofferì la prova, tutte le truppe riprese il cammino alla volta di Mondovì, dove mettono il campo e passeranno la notte, per indi proseguire, riunite, la marcia di Divisione, verso Beinette, ove io andrò a raggiungerle per assistere all'ultima fazione, che avrà luogo il giorno 12, nelle vicinanze di Boves, con la quale si chiuderà la presente campagna.

L'ultima manovra nel Canavese.

Ci telegrafano da Ivrea, 10, ore 10,50:

E' terminata stamane l'ultima manovra.

Giunse il Duca d'Aosta, comandante della Divisione di Torino. L'intero I Corpo d'armata è ora concentrato nella città e dintorni, e sarà venerdì passato in rivista dal Re.

La città è imbandierata e festante.

REATI E PENE

Le piccole miserie dei grandi signori

A proposito di un romantico processo della vita elegante torinese.

La prudenza rispettosa ed un doveroso riserbo ci avevano suggerito una forma piuttosto sibillina per preannunciare un piccantissimo processo, destinato, dicevamo, a sollevare molto interesse ed intensa curiosità nella migliore società nostra. Nè i nostri presentimenti peccano di avventatezza. Il solo nostro annuncio, e piuttosto oscuro, della singolare causa, che fino a quel momento era stata condotta colla più scrupolosa segretezza, così da tornar novissima, mentre gli attori sono assai noti, le ha raccolto attorno un vivissimo interesse. Ma il silenzio era prima consigliato da parecchie circostanze. La eroina della causa, che avevamo distinta col titolo di signora Y. Z., aveva inoltrata domanda di libertà provvisoria ed attendeva una risposta dall'Autorità giudiziaria. L'istruttoria, sebbene terminata, non poteva dirsi suggellata dal giudizio d'una Autorità superiore, alla quale s'era rivolta la signorina Y. Z. contro il parere della Camera di Consiglio, che la mandava a giudizio.

Quest'oggi ogni vincolo di riserbatezza più che cortese, doveroso, è infranto dalla sentenza della Sezione d'accusa, la quale oggi stesso, respinta la domanda di libertà provvisoria rinnovata dalla signorina Y. Z., confermava il giudizio della Camera di Consiglio, mantenendone fermo il deliberato.

La signorina Y. Z., nella sua fede di nascita signorina Teresa Marchini, al mondo..... dei gaudenti Maria Heller, è soprattutto una intelligente; ha un ingegno naturale duttile e vasto, cosicchè può facilmente convincere chiunque la avvicina di possedere una coltura abbastanza soda e profonda. E' giovane, simpatica e bella, tre qualità che possono far comprendere anche ai più ignari di queste cose come l'ing. G....., valsesiano, ritenesse preziosa la sua amicizia, che ripagava con dodicimila lire all'anno.

Come la signorina Y. Z., cioè la signorina Teresa Marchini abbia ricompensata l'assidua, costante e munifica protezione del giovane ingegnere già raccontammo altra volta, e, d'altronde, è un'avventura assai comune nei *faux ménages* e che non può stupire grandemente.

Dall'alloggio sontuoso in via Cavour, la signorina Marchini, appena ruppe ogni rapporto coll'ingegnere, si ridusse in un più modesto quartierino di via Nizza, di dove fece un ultimo trasloco alle Carceri Nuove. Ed il perchè i nostri lettori già lo conoscono. Ma altre circostanze potè appurare l'Autorità giudiziaria, coll'aiuto di lettere anonime, di proprie confessioni dell'imputata, e per referti di vicini.

La Teresa Marchini aveva al suo servizio una domestica piacente assai, sebbene un po' matura, che strinse relazione intima con un impiegato ferroviario.

Un'antica amante di costui, punta da fiera gelosia per la rivale, scriveva alla Questura due lettere, quasi anonime denunce. In esse si narrava come la serva della signora Marchini si fosse prestata ad una losca manovra per aiutare la padrona in certi suoi piani di ricatto all'ingegnere G. Pur troppo le lettere accusatrici non contenevano soltanto calunnie. La Questura, per opera dell'ispettore Tarantola, indagò scrupolosamente e diligentemente, e la Marchini colla fantesca finirono nelle mani della giustizia.

Ecco quanto narrerebbe l'accusa: La signorina Maria Heller era preoccupatissima di non aver figli dalla relazione col suo protettore, sebbene essa avesse avuto per poco tempo un palpitante affetto d'un'altra relazione. Avrebbe però ciò consumati parecchi strappi ad una fedeltà, da esso, non indispensabile, per ovviare a questo inconsciente stato di cose, pur serbandosi nell'anima fedele ed innamoratissima dell'ing. G. Volendo vano ogni tentativo, allora pensò ad un mezzo più spiccio: s'infighiò un povero bastardo già segnato allo stato civile, dopo aver per il necessario tempo simulata l'indispensabile e visibile preparazione per una reale..... maternità.

Fin qui la cosa è piana, sebbene non troppo corretta; ma s'arruffa la matassa quando si considera che, interrogato l'ing. G., giurò e spergiurò ch'egli fu sempre convinto che la signorina Teresa si fosse trovata veramente in istato interessante e che non dubitò affatto della paternità e tanto più della maternità del bambino. D'altronde, da quando la signorina avrebbe assunta con molta evidenza e naturalezza la parte di madre, non assurdo pretesto insolito, nè per questo sua nuovo stato volle maggiormente compromesse l'avvenire ed il patrimonio del suo protettore.

Le dichiarazioni dell'ing. G., uomo navigato nel mondo, erano a continuarsi ad essere tanto esplicite, chiare, franche e persuasive, che per un istante l'Autorità fu per ritrattarsi; quando, pare, innanzi parole e monche frasi, ma di dubbia sincerità, della signorina Marchini, dissiparono ogni dubbio.

Anzi — dice sempre l'accusa — s'accertò che la bella mondana aveva già altra volta data il suo nome ad un piccolo trovatello e come tale iscritto nei libri dello stato civile, ma il povero bimbo, sebbene allevato colle più amorose cure, morì in capo ad un anno. Perciò la Marchini, ostinata nel suo strano proposito, rinnovò il tentativo. Questa volta il bimbo vive, ma la finta madre..... è in prigione. La fantesca, che nell'una e nell'altra contingenza cooperò colla padrona a condurre più sicuro l'esito delle misteriose pratiche, ha diviso colla signora l'ultima [illegible] sorte!

Le due donne sono rinviate a giudizio quali ree di falso in atto pubblico e di supposizione di parto. Ma per intanto incombe ancora sulla causa uno strano mistero. Gravi risultanze (la stessa confessione dell'imputata Marchini, pare) danno vita all'accusa: ma come possono coesistere con esse le dichiarazioni dell'ingegnere e più ancora certificati di medici e di levatrici che attestano lo stato di puerperio della signorina Marchini?

Ed in ogni modo, per qual recondito scopo costei, ch'è pure avvedutissima donna, s'è determinata a sì misteriosi reati, che la legge reprime con pene fin oltre i dieci anni di reclusione?

La luce s'attende, e presto, dall'istruttoria orale al dibattimento. Indubbiamente la causa, di natura assai rara negli annali giudiziari, farà rumore.

Cisi.

I processi per gli scioperi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,40:

Davanti alla Pretura urbana sono incominciati i processi per gli arrestati durante lo sciopero generale.

Due individui accusati di aver spezzato i lampioni, due altri di aver distribuito manifesti senza il permesso dell'Autorità furono condannati i primi a 160 lire di multa, gli altri a 50 lire.

I processi continueranno venerdì.

Elezione del Collegio di Avigliana

Si insiste sulla candidatura Boselli.

Un numerosissimo gruppo di influenti elettori di tutti i Comuni del Collegio ha costituito un Comitato, il quale pubblica un manifesto a tutti gli elettori in appoggio alla candidatura Boselli.

In esso, dopo d'aver ricordato il desiderio generale, sorto dopo la morte dell'on. Berti, di aver a rappresentante il chiarissimo uomo, si augura che la dimostrazione plebiscitaria che il Collegio gli prepara, indurrà l'on. Boselli a optare per i nuovi elettori.

Constata in seguito che la riunione dei sindaci, tenuta il 4 corrente, non rispecchia i sentimenti del Collegio, poichè i dodici sindaci che proclamarono un altro candidato non rappresentano che 25,000 abitanti, mentre i sindaci dei Comuni maggiori che si sono astenuti dalla votazione, rappresentano 38,000 abitanti, ed aveva un esplicito mandato dagli elettori.

Il manifesto si chiude accennando alle benemerenze dell'on. Boselli, e alle sue doti di mente e di cuore, per le quali da nessuno quanto lui potrebbe essere il Collegio di Avigliana nobilmente rappresentato.

***

Ci scrivono da Rivoli, 10:

Presentato dal cav. Morra, consigliere comunale e presidente di questa Società militare, il prof. cav. G. C. Molineri, per mandato dell'Unione Liberale Monarchica «Umberto I» della vostra città, ha tenuto una splendida conferenza nella sala dell'Asilo infantile, presenti oltre trecento elettori, per sostenere la candidatura dell'on. Paolo Boselli.

Evocò la memoria dell'on. Berti, antico deputato del Collegio, illustrazione della patria, e dimostrò come la candidatura del Boselli ricondurrà il Collegio alle più gloriose tradizioni del Parlamento subalpino.

Confutò brillantemente il programma degli altri candidati, interrotto sovente da fragorosi applausi.

L'assemblea approvò quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, plaudendo ai concetti splendidamente svolti dall'illustre conferenziere professore Cesare Molineri a favore dell'on. Paolo Boselli, ne vota per acclamazione la candidatura.»

Erano presenti all'adunanza l'on. Rossi Teofilo, il cav. Fasella, sindaco di Giaveno, il signor Rolla, industriale di Giaveno, il signor Ferrato, sindaco di Reano, il pretore avvocato Bionì, il ricevitore del Registro, signor Minelli, l'avv. Margary, in rappresentanza dell'Unione Liberale, ed i maggiorenti di questo Comune.

SPORT

YACHTING.

La regata di crociera da Voltri a Cornigliano Ligure.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23,30:

In occasione del varo del nuovo monotipo appartenente al presidente del Club della Vela, si è disputata una regata di crociera da Voltri a Cornigliano Ligure per monotipi. Giunsero: 1.o il monotipo del senatore Rossi Martini, in ore 2,32'18"; *Lo Zinetta*, di Bavaso, in ore 2,37'5"; *Lo Omra*, di Sbertoli, in ore 2,35'1"; *La Fanesse*, di Dufour, in ore 2,40'.

Le regate sul lago di Como.

La quarta riunione.

Ci telegrafano da Como, 10, ore 18,30:

A Bellano si è disputata oggi la gara per la Coppa delle Signore (*yachts* monotipi; 4 miglia). Vinse *Asia V*. Timoniere era la signora Camerini. Giunsero poi: *Antilles*, *Miss*, *Farvoni*, *Ups*.

Seguì la gara per la Coppa dei Laghi, per *yachts* da 6 a 250 tonnellate; miglia 8. Vinse *Dai-Dai III*. Giunsero poi: *Sender*, *Asia V*, *Dai-Dai IV*, *Vipera IV*, *Sangreas* (battello speciale da trasporto).

Alle gare assisteva una folla elegantissima.

CANOTTAGGIO.

Il campionato del mondo.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 15:

James Wray di Boston ha sfidato George Towns per il titolo di campione del mondo, stabilendo una posta di 1000 dollari (5000 franchi). Wray ha depositato un *forfait* di 250 dollari.

Il *match* si disputerà nel gennaio prossimo.

NUOTO.

Decio Marinelli e la traversata.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 0,30:

Il noto sportsman Decio Marinelli è arrivato ieri sera a Parigi. Ripartirà dopo domani a piedi, diretto a Calais, ove tenterà attraversare la Manica a nuoto. Oggi e domani darà un saggio della sua resistenza nel nuoto presso le locali Società di nuoto.

CICLISMO.

Gli inscritti al gran premio di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20:

I corridori iscritti al gran premio sono: Arend, Ellegaard, Grogna, Jue, Ferrari, Bens, Bixio, Boissons, Rutt, Huber, Seidl, Seilling, Heering, Momo, Vastrubé e Meyers.

Quest'ultimo ha vinto di questi giorni il campionato olandese, battendo nella finale Mulder di una lunghezza e Jaap Eden terzo per una gomma.

Le gare sportive di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 10:

Nella gara di *foot-ball* tre furono le squadre concorrenti: Juventus e Audace di Torino e Unione Ginnica Ricreatorio di Saluzzo.

La vittoria arrise al Foot-Ball Club Juventus, che ha battuto l'Audace con 1 goal a zero. Seconda fu l'Audace, che vinse per 3 goals a zero l'Unione Ginnica di Saluzzo.

Le gare podistiche diedero il seguente risultato: *Gara metri 100*: 1.o Torelli Giuseppe, dell'Audace; 2.o Pratis Vittorio, dell'Unione Ginnica; 3.o Casalis E., dell'Audace.

Gara metri 1500, handicap: 1.o Nicola Mario (*scratch*), dell'Audace, che arrivò di una ventina di metri impiegando 4'28"1/5; 2.o Zamboni (m. 40) dell'Atalanta di Torino.

Gara metri 3000: 1.o Cerruti Felice, dell'Atalanta di Torino; 2.o a 30 metri Arnellini, dell'Audace.

Seguirono la categoria della gara atletica, dopo la quale ebbe luogo la gara libera di resistenza e sollevamenti ripetuti.

Vinse il primo premio Ferri, della Virtus di Bologna; 2.o Granese, dell'Audace di Torino; 3.o Fantino, dell'Unione Ginnica di Saluzzo; 4.o Gobbi, dell'Audace.

Il concorso ginnastico a Gallarate.

La classifica finale.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21,30:

Il Concorso ginnastico di Gallarate ha dato il seguente esito finale:

1.o Società Ginnastica Gallaratese; 2.o Ginnastica di Canzo; 3.o Mediolanum di Milano; 4.o Società La Monzese; 5.o Società di Livorno; 6.o Legnano Pro Italia (pari merito); 7.o Pro Patria di Milano; 8.o Forza e Coraggio di Milano; 9.o Pro Patria di Busto Arsizio; 10.o Ginnastica di Saronno; 11.o Id. di Bergamo; 12.o Id. di Casalmaggiore; 13.o Pro Patria di Milano.

Il Congresso alpino di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 18:

Giunsero qui 188 alpinisti onde partecipare al Congresso, che si inaugurerà domani, nel salone della Galleria Principe di Napoli. Stasera avrà luogo in onore dei congressisti un ricevimento al Municipio; domani sera vi sarà un pranzo all'*Hôtel Bertolini*.

Nella seduta di domani si farà un voto per il mantenimento dei boschi ed il rimboschimento delle montagne. I congressisti faranno gite nei dintorni di Napoli.

Arti e Scienze

I vincitori ad un concorso di musica sacra.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 10,30:

La Commissione giudicatrice ha pronunciato il suo giudizio sul concorso bandito dal Comitato per la musica sacra, sotto l'alto patronato della regina Margherita, per una Messa di gloria a quattro voci, misto con quartetto ed organo. E' risultato vincitore il maestro Guglielmo Mattioli, di Bergamo, quello stesso che vinse il Concorso all'Esposizione d'Arte sacra in Torino. Il lavoro porterà la dedica alla Regina madre.

Ottennero la menzione d'onore il prof. Giuseppe Terrabugio di Milano, il maestro Giuseppe Cerquetelli di Terni. I tre lavori saranno eseguiti nel prossimo inverno nell'abbazia della Santa Trinità, per cura del Comitato.

Una nuova cometa.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 0,10:

La cometa scoperta dall'osservatorio del monte Hamilton (California) sembra che si avvicini rapidamente alla terra, poichè diventa ogni giorno più brillante.

La sua posizione nel cielo è eccezionalmente favorevole per l'osservazione; il pianeta però resterà visibile durante l'intera notte per dodici giorni e cioè dal 14 al 26 settembre.

La distanza dalla terra continuò a decrescere dai 78 milioni ai 43 milioni di miglia, avvicinandosi quindi alla terra 3 milioni di miglia per giorno.

E' difficile dire sino a che punto crescerà lo splendore della cometa; per il momento essa è invisibile ad occhio nudo, ma diverrà probabilmente visibile, senza strumenti ottici, nella prima parte di ottobre, crescendo poi il suo splendore nella seguente settimana.

Scoperte archeologiche a Nizza.

Ci telegrafano da San Remo, 10, ore 14,35:

A Nizza, in via Rivoli, mentre si seguivano degli scavi, si scoprirono trenta sepolture, contenenti scheletri ottimamente conservati. Le iscrizioni latine sono datate dal quarto secolo. Le urne cinerarie ed i vasi lacrimatori sono dell'età d'Augusto.

Si continuano gli scavi.

Francesco Grassi al Gerbino. — La Compagnia comica dialettale milanese diretta da Francesco Grassi, terminate le recite al teatro Balbo, passa stasera alle scene del politeama Gerbino.

Francesco Grassi è quel valente attore pieno di coscienza d'arte, ricco di valore rappresentativo che ci hanno confermato le recenti recite al teatro Balbo. Anche la Compagnia che lo circonda è composta, come già dicemmo, di buoni elementi, tra cui la signorina Revel, che ha notevoli qualità di grazia, di verve e di efficacia comica. Per tutte queste ragioni speriamo che il pubblico non dimenticherà quest'accolta di artisti valenterosi e accorrerà più numeroso che non pel passato ad assistere alle loro recite.

Per stasera intanto è annunziato uno spettacolo vario, composto di alcuni atti comici e di un vaudeville.

Teatro Carignano. — La *Tournée* Frizzo-De Valacia da parecchie sere occupa questo teatro ed il pubblico si diverte alle trasformazioni del bravo Frizzo ed agli esercizi dei quattro elefanti indiani ammaestrati e presentati dalla rinomata domatrice M.lle De Valacia.

Questa sera prima rappresentazione del ballo campestre: *La fille mal gardée* con la prima ballerina Irma Grassi.

Venerdì grande *soirée high-life* per serata d'onore del Frizzo, con programma di novità del suo repertorio eccentrico e nuovi esercizi degli elefanti.

Domenica, alle ore 14,30, *grande matinée infantile*.

La tragedia «Gianciotto». — Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8,50:

La Compagnia Berti-Masi rappresenterà alla fine del corrente mese al teatro Adriano, sotto il nuovo titolo di *Gianciotto*, la tragedia dell'avv. Core, letta all'Associazione della stampa col titolo di *Francesca da Rimini*.

Andrea Maggi, che sarà il protagonista, se ne mostra entusiasmato.

La I[a] Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 10 settembre.

Entrate a pagamento 2025; abbonati 1600; espositori 1670. Totale 5295.

***

Oggi la Musica municipale suonerà alle ore 20, davanti al *Ristorante Molinari*; la Musica dei sott'ufficiali, alle 20,15, davanti alla Mostra fotografica (*Ristorante Moderno*); il Concerto mandolinistico «Armonia» al *Ristorante Russo*.

Un banchetto del sen. Sambuy alla Giuria internazionale.

Il conte senatore Di Sambuy, presidente del Comitato artistico dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna, ha invitato oggi ad un banchetto nel proprio castello di Sansalvà la Giuria internazionale della Mostra, l'Ufficio di presidenza e alcuni membri dei due Comitati.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, ore 21: Rappresentazioni straordinarie del trasformista Frizzo e della domatrice di elefanti De Valacia. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Edoardo Ferravilla), ore 20,45: *L'abaa de parfumh*; *El sur Pedrin in bega*; *La luna de miel del sur Pancrazi*; *I guisa*. — L. 0 75.

GERBINO (Compagnia Francesco Grassi), ore 20,45: *Viora de so poder*; *El misopero di madama Rabadan-Rabadan*. — L. 0 75.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 3 soldi d' Barba Stev*; *Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 [illegible].

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con [illegible] Mostra fotografica artistica, visi ad olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 12 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

VALENTINO CARRERA

LE COMMEDIE

Quattro volumi in-8.o grande, L. 12 — Ogni volume vendibile separatamente, L. 4.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (47)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Ma sì; gliel'ha data.

— Frattanto, a stasera, non è vero, signorina?

Quando l'ufficiale fu uscito:

— Ebbene, bambina — domandò il *Rentier* — sei contenta?

— Sì, babbo..... sono contenta, perchè ritroverò, al castello Di Clairepierre, la signorina De Lescoy che mi è tanto simpatica, che amo già come una cara amica.

— Hum! — pensò il *Rentier* — spero bene che ella amerà anche il tenente.

V.

Su una pista.

Da buono e leale soldato che era, il generale De Lescoy mantenne la parola che aveva data a Muller.

Quindici giorni dopo le feste di Saumur questi venne accettato alla Prefettura di polizia in qualità d'agente della Pubblica Sicurezza.

E la fortuna lo favorì..... La sua nomina era appena firmata, quando ebbe notizia dell'evasione dal bagno penale di Tolone di un forzato là rinchiuso da cinque anni: Francesco Habran, uno degli assassini di babbo Morel.

Non appena seppe dell'evasione, Muller si recò dal suo ispettore e gli spiegò che l'evaso era di Sennecy, suo paese nativo, che lo conosceva, e che più d'ogni altro egli era l'uomo indicato per cercarlo o trovarlo.

L'argomento aveva il suo valore; l'ispettore ne riferì ai suoi superiori e Muller fu inviato in missione a Tolone.

Giunto nel primo porto marittimo di Francia, egli si recò al penitenziario, e, munito della sua carta della Prefettura che gli dava accesso dappertutto, entrò subito nel grande stabilimento, dove procedette ad un'inchiesta diligente sui particolari dell'evasione.

Seppe dai custodi che Francesco Habran era un giovane buono e mite che non aveva mai dato luogo a sospetti di fuga.

— Ci ha tutti sorpresi — disse uno di quei custodi, ancora quasi sbigottito. — Mai avremmo creduto che premeditasse un simil tiro..... Discorrevamo con lui come con un compagno, e quando si diceva che era innocente, quasi quasi eravamo tentati di crederlo.

— Insomma, — disse Muller, — nulla faceva prevedere la sua evasione?

— Nulla; un giovane che, da cinque anni che era qui, non aveva avuto una sola punizione..... Che cosa non si sarebbe fatto per il 108?..... Era quello il suo numero di ciurma..... Lo amavamo, per così dire, quell'animale..... Gli risparmiavamo le più gravi *corvées*..... ed ecco come ci ha ricompensati.....

— In qual maniera è fuggito?

— Ecco: s'era fatto amici dappertutto; fra i suoi compagni e fra gli operai che vengono a lavorare qui. E' con uno di questi che ha dovuto preparare la sua fuga. Un giorno egli portava una grossa trave con un altro forzato; la trave cadde e gli lacerò la pelle della gamba, presso alla caviglia..... Il sangue usciva abbondante dalla ferita, e si dovette portare il 108 all'ospedale..... Chi avrebbe mai potuto immaginare, in quel momento, che egli s'era ferito appositamente per farsi ammettere all'ospedale, dove ha combinata la sua fuga?..... Io credo fermamente che da sè stesso s'è tagliato per far sanguinare la sua gamba. Ce ne vuole, eh! del coraggio.....

— Lo credo — disse Muller.

— Rimase otto giorni all'ospedale e un bel mattino, due ore dopo l'appello degl'infermi, al quale aveva risposto, si notò la sua assenza..... A tutta prima non ci si fece gran caso, perchè cominciava appena a camminare, o almeno fingeva di camminare..... a stento..... e poi era il 108..... e gli si passava tutto..... Ma un custode trovò presto, in un angolo, un involto, e, sciolto, vide dei vestimenti e un biglietto che diceva:

« Non sono stato mai ladro, nè assassino, « e lascio qua una divisa alla quale non ho « nessun diritto.

« FRANCESCO HABRAN ».

— *Sacrebleu!* — esclamò Muller, impressionato — non è un minchione.

— Nell'involto — riprese il custode — c'erano i calzoni bigi, la casacca e il berretto... Appena fatta quella scoperta, si chiusero tutte le porte e si avvertì la Maggiorità della direzione del porto; ordine fu dato a tutti i barcaiuoli di non staccare una barca dai quais e si cominciò la caccia in regola in tutto l'Arsenale. Alla sera, certi tutti che il 108 non c'era più, si sparò il cannone, e le ricerche, di fuori, cominciarono.

— Ma non si seppe nulla?

— Nulla di nulla..... Sono già quarantotto ore che egli è fuggito.....

— Ma in qual maniera credete voi che sia fuggito? — domandò Muller.

— Ecco ciò che deve essere accaduto e ciò che risulterà, del resto, dall'inchiesta..... Se il 108 ha lasciato i suoi vestimenti deve naturalmente essere fuggito con altri che gli avranno procurato..... Vestito dei panni di un operaio egli deve essere passato in mezzo a loro quando uscivano..... e poi..... corre ancora.....

— E credo che non sarà facile raggiungerlo — disse Muller; — ma, comunque, tenterò.....

Stava per allontanarsi dal custode, quando questi, loquace, come il lettore ha potuto accorgersene, soggiunse:

— Tutto ciò è colpa dei capi..... Se avessero ricordato sempre le note.....

— Quali note?

Quelle del Tribunale di Châlon che sono arrivate qua col 108, e che dicevano: « Giovane assai pericoloso, ipocrita, dotato di fredda energia..... da sorvegliare rigorosamente ». Lo abbiamo ben sorvegliato rigorosamente due, tre, quattro anni..... Ma, alla fine, ci si stanca di sorvegliare un uomo che è dolce come un agnello..... e poi non ci si pensava più a quelle note..... Frattanto siamo lì, adesso, che ci andiamo di mezzo..... Ci fanno una vita da cani, come sempre se scade che un forzato evada.....

(Continua).

L'illustre gentiluomo — che ieri appunto il Consiglio comunale di Torino elesse a primo magistrato della città nostra — ha voluto organizzare da pari suo l'odierno ricevimento, che riuscirà indimenticabile per quanti vi interverranno, e segnatamente per i nostri ospiti stranieri.

***

Dal vice-presidente del Comitato amministrativo dell'Esposizione, comm. Bianchi, riceviamo il seguente comunicato in risposta alle lagnanze di un assiduo:

« All'« assiduo » che ha indirizzato a codesta Direzione la lagnanza di cui si parla nel numero di martedì della Stampa sono certamente sfuggite tutte le pubblicazioni fatte da questo Comitato circa i prezzi d'entrata serale.

« Fin dal 19 agosto facevamo annunziare anche dai giornali che il biglietto serale era ridotto a 0 25, salvo nelle occasioni di spettacoli straordinari.

« Il manifesto tuttora affisso per le vie, e che annunzia la riduzione serale estesa fino al 15 settembre, avverte: eccettuate le sere di speciali trattenimenti.

« Inoltre s'era pubblicato per la sera di domenica (illuminazione Osiris) uno speciale cartellone recante a grandi caratteri l'avviso che il prezzo d'entrata era elevato per quella sera a centesimi 50. »

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1136.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

LA NOMINA DEL SINDACO.

Con una precisione forse più unica che rara negli annali del Consiglio comunale torinese, la seduta viene aperta alle ore 16 precise, come avvertiva il foglio di convocazione.

Le tribune pubbliche e riservate sono affollate. I banchi dei consiglieri presentano pochissime lacune: taluni, anzi, accolgono più consiglieri di quanti siano i posti, perchè i nuovi eletti, invece di occupare i posti vacanti, vanno a sedersi qua e là, dove li invitano le simpatie personali o le idee che si sono formate della.... topografia dei vari gruppi del Consiglio.

Il settore meno popolato è quello altra volta la maggioranza clericale e che sta di fronte a quello occupato dai consiglieri socialisti. Solo Garino, Chiappero, Lombroso e Casalini si sentono il coraggio di passare dalla parte diametralmente opposta dell'aula comunale.

Dei membri della Giunta manca solo Vandoni.

Alle 16 precise, come dicemmo, il pro-sindaco Badini prende posto al seggio presidenziale, e, con una scampanellata, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri: Abrate, Albertini, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Biscaretti di Ruffia, Brayda, Bruno, Calandra, Cappa, Carle, Cattaneo, Caviglià, Coppi, Ceriana, Compans di Brichanteau, Danna, Della Chiesa di Cervignasco, Daviclebolis, Denis, Depaoli, Diatto, Dumontel, Feroglio, Florio, Fea, Fontana, Frescot, Frola, Gianolio, Gioberti, Luserna di Rorà, Mattirolo, Massa, Musso, Musso, Nasi, Palberti, Palestrino, Pia, Reycend, Rignon, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Thaon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Vicarj, Vignolo-Lutati e Villa.

Allasia, Balsamo-Crivelli, Bertolotti, Cagno, Casalini, Castellano, Caviglia, Ceruti, Chiappori, Daghetto, Del Bondio, Dutto, Garino, Gherardini, Lombroso, Nofri, Norlenghi, Peradotto, Piccarolo, Piccotti e Sambucco.

Scusarono la loro assenza Roggero, Muffi, Vandoni, e Toccania, trattenute lontano dal Consiglio da un lutto domestico.

L'estrazione di cinque nuovi eletti.

Il pro-sindaco BADINI dice: « Mentre do il mio saluto ai miei antichi e nuovi colleghi, prego il Consiglio a voler provvedere subito all'operazione inscritta al numero 1 dell'ordine del giorno: « Estrazione a sorte fra i 45 consiglieri eletti l'8 giugno 1902 dei 5 consiglieri che dureranno in carica soltanto per il triennio 1902-1905 ».

PALBERTI crede che, poichè è una delle prime volte che si procede a questa operazione, trattandosi di un Consiglio comunale come quello di Torino, sarebbe bene che si elevasse un voto di protesta contro il modo con cui il regolamento per la legge comunale e provinciale con questa disposizione del sorteggio turba i lavori delle rappresentanze municipali e viola ogni più elementare norma di buon senso e di equità.

Esprime il desiderio che sia inscritta a verbale questa sua protesta.

Il PRESIDENTE chiama quindi i consiglieri Brajda, Dumontel, Diatto e Sambucco ad assistere all'imbussolamento dei 45 nomi.

SAMBUCCO, il più giovane dei quattro assistenti, estrae i cinque seguenti nomi:

C. F. Roggieri, Vittorio Diatto, Luigi Mattirolo, Angelo Reycend, Giuseppe Carle.

Un lungo mormorio accoglie la proclamazione dei 5 consiglieri che dovranno durare in carica soltanto tre anni, e tra i quali il Sambucco, con mano molto felice, ebbe la ventura di non..... includere nessun collega di parte socialista.

***

Il pro-sindaco mette quindi in votazione alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, le quali, dopo alcune raccomandazioni di Sambucco e Norlenghi sono tutte approvate.

Il Consiglio quindi nomina esattore comunale l'avv. Airaldi Calidonio.

E si arriva così al N. 3 dell'ordine del giorno, cioè alla

Elezione del Sindaco.

Il PRO-SINDACO, accertata la presenza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, fa distribuire le schede per la votazione, intanto invita i consiglieri C. F. Roggieri, Cappa e Norlenghi a fungere da scrutatori al banco della Presidenza.

Comincia subito la lettura da parte del pro-sindaco, dei nomi inscritti sulle schede, o, per meglio dire, del nome del senatore Di Sambuy, poichè tutte le schede non bianche recano un voto per lui.

Lo scrutinio dura poco più di cinque minuti.

Eccone il risultato:

Votanti	73
DI SAMBUY	51
Villa	1
Schede bianche	21

Un lungo applauso accoglie l'esito della votazione e un altro caloroso applauso accoglie le parole del presidente BADINI quando proclama Sindaco di Torino il senatore conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy.

Il Consiglio delibera quindi di rinviare a venerdì l'elezione della Giunta e la discussione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Prima che si sciolga la seduta il consigliere MUSSO, interpretando il pensiero di tutti i colleghi, rivolge un saluto e un ringraziamento al pro-sindaco senatore Badini per l'abnegazione, lo zelo e l'intelligenza con cui ha retto in questi ultimi tempi il pro-sindacato.

Un lungo, caloroso applauso accoglie le parole del Musso.

La seduta è tolta; sono le 17.

Sotto il vestibolo del palazzo municipale un numeroso gruppo di curiosi attende, con l'uscita dei consiglieri e del pubblico dalle tribune, l'esito della elezione.

La crisi comunale ha fatto un grande passo verso la soluzione colla votazione odierna; ma aspettiamo a proclamarla risoluta venerdì, quando si farà la nomina della Giunta. Abbiamo per sindaco un gentiluomo che ha dedicato parte notevolissima della sua vita alla nostra città, la quale deve molto all'opera sua.

Ma le condizioni in cui si deve svolgere l'attività di un sindaco sono in questi ultimi anni mutate, i problemi che urgono così moderni e nuovi, che un uomo solo, per quanto di buona volontà, è quasi impotente se non lo aiuti una Giunta composta di elementi giovani, colti, attivi, pieni di vigoria e dotati di fibra instancabile. Noi speriamo che l'on. Di Sambuy riuscirà a mettere assieme una Giunta forte: allora, ma solo allora, diremo con viva compiacenza: — La crisi è risolta! Signori assessori e signori consiglieri, al lavoro! — Il quale poi sarà facilitato dal fatto che la Minoranza, a quanto sappiamo, è per nulla animata dalla bieca furia ostruzionista, come a qualche giornale è piaciuto immaginare.

Il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, dal 25 novembre del 1883 senatore del Regno, è consigliere del Comune di Torino dal 1867. Egli è perciò, col Villa, col Rignon, col Gioberti e col Di Masino uno dei più anziani fra i rappresentanti della cittadinanza torinese.

Dagli elettori torinesi fu pure rappresentante alla Camera dei deputati durante parecchie legislature, e dopo essere stato già eletto nel Collegio di Susa e poi in quello di Chieri.

Fu con regio decreto dell'8 marzo 1883 chiamato a coprire l'alto ufficio a cui oggi l'hanno eletto i colleghi, e con altro decreto del 1884 il Governo del Re lo riconfermava nel sindacato per il triennio 1884-86.

Il conte Di Sambuy conta ora poco più di sessant'anni.

Per l'elezione della Giunta.

Nell'adunanza tenutasi ieri al Palazzo municipale dai consiglieri costituzionali si diede l'incarico ad una Commissione, composta dei consiglieri Villa, Fontana, Rossi Angelo, Rignon, Mattirolo, Valperga di Masino, Caveglià, Bruno e Palberti, di provvedere, d'accordo col sindaco Di Sambuy, alla scelta delle candidature per la Giunta.

Sul prossimo opuscolo di Pantaleoni sull'affare della Franco-Italienne.

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare che l'on. Pantaleoni, attualmente a Torino, presso l'on. Poli, sta appunto preparando l'opuscolo a cui accennava La Provincia di Macerata.

In questa pubblicazione egli si propone di raccogliere molti documenti riguardanti il disgraziato affare del Banco Sconto e della Franco-Italienne, senza che l'opuscolo assuma intonazione soverchiamente polemica.

Ci si riferisce pure che l'on. Pantaleoni intende dare la massima diffusione a codesta autodifesa. E noi attenderemo che l'onorevole deputato per Macerata comunichi alla Stampa l'atteso opuscolo, per quelle chiose che riterremo utili alla esatta comprensione delle ultime vicende bancarie.

PIEDIGROTTA TORINESE

Le feste di Porta Susa.

Sabato a sera tutti i torinesi che non han mai visto Napoli, che non sanno che sia Piedigrotta, che non possono immaginare la folla, i canti e l'infernale frastuono della giocondissima festa partenopea, potranno farsene un'idea. Come Porta Palazzo ha trapiantato fra i suoi mercati la festa parigina della Reine des Halles, Porta Susa trasporta fra noi la festa delle canzoni, la più bella e geniale e schietta festa napoletana, quella per cui la semplice anima del popolo s'espande in canti sentimentali o festosi, in gridi di gioia, in un tumulto di voci e di suoni indefinibilmente gaio.

Chi passa da piazza Statuto vede già drizzarsi al fondo, verso via Cibrario, uno steccato amplissimo e pennoni festivi. E' laggiù che sorgerà la grotta leggendaria, simbolo di giocondità, ed è laggiù, nell'ampio anfiteatro che quello steccato racchiude, che s'accoglierà sabato sera una folla desiosa di vedere a Torino una festa che è l'orgoglio di Napoli, e di udire le novissime canzoni che da gruppi di dieci, di venti, di quaranta e cinquanta voci saranno cantate dinanzi alla Giuria.

A tutt'oggi sono inscritte al Concorso le seguenti canzoncine:

Porta Süsa su bessiu (cantata da 50 voci); I terrarià (8 cantori su carro); La Camisa (8 cantori su carro); 'L trämlo, La serenata (25 cantori su carro); Stornello ciclistico, La suritta (50 cantori su carro); A mia bruna (50 cantori); 'L bicerin (30 cantori su carro); 'L giardinè (5 cantori); La tuña e Valentin, 'L Casin (15 cantori su carro); La canada, Bela Torin (20 cantori).

Dopo che la Commissione giudicatrice avrà raccolti gli elementi per l'assegnazione dei premi, i cantori ripeteranno le canzoncine in diversi luoghi di Porta Susa designati dal Comitato, affinchè anche a coloro cui non sarà stato possibile di penetrare nel recinto sia dato d'intendere e giudicare codesti germogli della musa popolare.

Così si potranno riudire all'angolo di corso Palestro e via Garibaldi (Ristorante Canelapas), in piazza San Martino (presso il Caffè del Dock), all'angolo di via Cernaia e corso Siccardi e poi nuovamente in piazza Statuto.

Domenica, poi, terminate le gare automobilistiche (Torino-Rivoli) e podistiche (sul percorso corso Vinzaglio, via Cernaia, corso San Martino e piazza Statuto), alle ore 16 partirà dalla grotta il corteo dei carri e dei cantori, che per via Garibaldi, via Roma e corso Vittorio Emanuele si recherà all'Esposizione.

Quivi avrà luogo solennemente — sul piazzale d'ingresso e da apposite tribune — la premiazione così delle canzoncine come dei carri più caratteristici. (E anche quest'ultimo concorso, a giudicare dalle iscrizioni, promette un brillantissimo esito, poichè, oltre al carro su cui saranno i componenti il Comitato e gentili signore in costume della Val di Susa, si annunzia il concorso di parecchi altri carri, fra i quali uno ispirato al Risveglio di Porta Susa e uno del giornale in vernacolo 'L Birichin).

La sera, nei luoghi annunziati, si ripeteranno le canzoncine premiate, e le sale del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato si apriranno ad un ricevimento, al quale saranno invitati anche i canzonettisti.

Il lunedì, finalmente, mentre continuerà in piazza Statuto e in piazza San Martino la fiera — che dalle richieste dei posteggi si annuncia gaia e animatissima — la piazza e il corso San Martino verranno alla sera illuminati fantasticamente.

Questo è il complesso dei festeggiamenti cui con ogni alacrità attende la Direzione del Circolo di Porta Susa; e ad essa andranno le grazie d'ognuno se codesta festa delle canzoni, codesta Piedigrotta torinese, che si annuncia già così spensieratamente gaia e chiassosa, diverrà tradizionale, e dal ricordare della vecchia canzone piemontese trarrà nuovi ritmi giocondi per la nostra gioia futura.

Ministri a Torino. — Iersera, con l'ultimo treno da Roma, è giunto fra noi, proveniente dalla capitale, il ministro Di Broglio.

Questa mattina arriva pure a Torino il ministro dell'interno on. Giolitti, il quale proseguirà poi alla volta di Cavour.

Arrivi e partenze. — Il conte senatore Di Sambuy, nominato ieri nostro sindaco, partì subito per Santena, diretto al proprio castello di Sansalvà.

Da Roma giunse l'on. Biscaretti, che proseguì per Parigi. Arrivarono pure ieri l'on. Fiamberti da Genova, l'on. Chiappero dalla linea di Alasco, l'on. Nofri da Imola e l'on. Morgari da Roma.

Malore improvviso in un carrozzone tranviario. — Ieri, alle ore 18, un individuo, mentre si trovava in un carrozzone tranviario della linea Ospedale Mauriziano, giunto in via Consolata, venne colto da grave malore e rimase privo della favella e di sensi. Il fattorino della vettura assistè alla meglio il malato, poscia, pervenuto al capolinea di piazza Emanuele Filiberto, lo consegnò ad una guardia municipale, che s'affrettò a condurlo al San Giovanni, ove fu ricoverato. Quivi, mediante le cure sollecite del caso, il malato riacquistò i sensi, e così si potè sapere essere egli certo Boccadoro Giacinto, d'anni 35, cuoco.

Due tentati suicidi. — Ieri, intorno alle ore 15, l'operaio Viarengo Agostino, d'anni 30, tentò togliersi la vita, dicesi per dispiaceri di famiglia, gettandosi nel Po dal ponte Maria Teresa.

Al tonfo e alle grida degli astanti, tosto accorsero i noti barcaiuoli Giacomo e Antonio Poirano, ciascuno con una barca, e trassero sano e salvo alla riva il sommerso.

Dopo le prime cure, l'Antonio Poirano ed il conte Goffredo Saccoul accompagnarono il Viarengo alla vicina sezione delle guardie municipali al Rubatto, dove ebbe tutti i soccorsi che il caso richiedeva. Poco dopo un fratello del Viarengo gli portava altri abiti, cosicchè egli potè restituirsi a casa.

— Verso le ore 5 di ieri certo Schouler Clemente, d'anni 72, pensionato ferroviario, afflitto da malattia ritenuta incurabile, tentò anch'esso di suicidarsi gettandosi nel Po, presso la diga del canale Michelotti.

Anche costui però venne tratto in salvo dai barcaiuoli Gariglio Sebastiano e Pecchio Giuseppe, e poco dopo venne condotto all'Ospedale San Giovanni, dove fu dichiarato fuori pericolo.

Furto ad un dormiente. — Mentre la notte scorsa la guida pubblica Giovanni Rostagno dormiva su di una panca della piazza Castello fu abilmente derubato dell'orologio, della catena e di qualche denaro.

Decisamente il furto agli addormentati non cesserà che quando s'intenderà che le panche dei nostri viali e delle nostre piazze non sono letti.

Cattivi scherzi. — Ieri sera il ragazzo Bonardo Stefano, d'anni 9, trastullandosi, con altri compagni, avanti la casa N. 50 di via Ottolenghi(?), venne spinto da uno di essi contro la vetrina della bottega di un orologiaio. Oltre alla conseguente rottura di un vetro, il Bonardo riportò una ferita all'avambraccio destro.

Medicato dal dottore di guardia al Municipio, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 settembre.

NASCITE 18: di cui maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Abbriata Ettore con Bosco Caterina. — Degasni Ambrogio con Piana Caterina.

MORTI: Tomasetti Maddalena n. Piacenza, d'anni 60, di Caravaggio Piemonte, ecc., via dei Fiori, 52. — Deferro Agnese n. Bellardi, id. 37, di Torino, casalinga, via Fucina, 10. — Neri Cristoforo, id. 74, di Omegna, cenciaiuolo, via Cottolengo, 66. — Isabella Giovannina, id. 24, di Torino, sarta, via Bertola, 25. — Vero Umberto Augusto, id. 21, di Torino, leg. libri. — Cuvertino Antonio, id. 41, di Torino, tessitore. — Dotta Giovanni Battista, id. 61, di Dogliani, sarto. — Vittone Giuseppe (v.) n. Dughera, id. 72, di Casalborgone. — Tagliafierro Angela n. Mussino, id. 54, di Castagnole Piemonte, lavandaia. — Enrico Bena Giovanni, id. 42, di Magnano, murat. — Cappa Giovanni, id. 37, di San Mauro Torinese. — Bello Francesco, id. 66, di Riva di Chieri, bidello. — Spinardo Bartolomeo, id. 76, di Dogliani, ex-portin. — Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 733,6; ore 15: 732,8; ore 21: 733,3.

Stato atmosferico: Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11,7 Massima + 25,0

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 15,7

Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 15,5

11 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 31; tramonta alle ore 18, minuti 14.

Ancora dell'omicidio della guardia di finanza in Asti.

Ci scrivono da Asti, 10:

A proposito di quanto scrissi sull'uccisione del vice-brigadiere di finanza Pennacino Luigi, le guardie municipali Bramardino e Avalone mi avvertono non essere esatto che il Caragnore (detto Verro) abbia fermato e disarmato il Grosso, ma che le fermò, arrestò e disarmò, dopo averlo rincorso, loro esse.

Ciò fatto, dichiaro: Assunsi le mie informazioni a fonte insospettabile e quindi, pur facendo posto alla insignificante rettifica, confermo in tutti i suoi particolari l'esattezza della mia corrispondenza, smentendo ciò che abbiano pubblicato o possano pubblicare in contrario altri giornali.

I funerali del povero Pennacino ebbero luogo ieri sera e riuscirono commoventissimi; gran folla era schierata lungo il percorso e le parole di compianto si udivano da tutte le parti. Al Cimitero la salma venne deposta in un locale del crematorio, a disposizione dell'Autorità per l'autopsia.

L'autopsia ebbe luogo stamane, e parrebbe che l'omicida abbia colpito rapidamente e stando di fronte alla vittima, impugnando il coltello come usano i macellai, con la punta in basso ed il taglio verso di sè; talchè colpì alla parte sinistra del torace, dall'alto in basso, producendo una ferita profonda da 10 a 12 centimetri, con recisione di una costola e perforamento del polmone, senza toccare il cuore, ledendo però ancora il diaframma, tanto da causare una forte emorragia interna, che appare essere stata la causa determinante della morte, avvenuta dopo meno di 10 minuti.

Un orribile delitto nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

Nelle acque di un canale che scorre presso Lignana Vercellese venne ieri rinvenuto il cadavere di un individuo in istato di avanzata putrefazione.

La fronte ed il cranio del cadavere presentavano ferite prodotte evidentemente da arma da taglio. Nelle tasche dell'ucciso si trovarono un orologio e dei denari, ciò che fa escludere l'ipotesi di un omicidio a scopo di furto; il riscontro tratterai invece di una brutale aggressione.

Per le opportune constatazioni di legge fu tosto sul luogo l'Autorità giudiziaria.

Il cadavere non venne sino ad oggi riconosciuto.

Una rissa mortale fra due ragazzi tredicenni.

Ci scrivono da Legnano, 10:

Fra i due ragazzi tredicenni Crespi Antonio, garzone di studio, e Pagano Gaspare, garzone macellaio, erano nati giorni sono vivi alterchi per cose di poca importanza. La cosa pareva finita, quando ieri il Pagano, imbattutosi per via nel Crespi, e ricordandosi del diverbio di giorni prima, lo schernì vivacemente. Il Crespi offeso dalle parole del Pagano, reagì, infliggendo al Pagano stesso un colpo di temperino al costato sinistro in direzione del cuore.

Il Pagano cadde esanime, e, soccorso, fu subito trasportato a casa, ove è moribondo, avendogli la lama leso il cuore; il Crespi fuggì, nè potè finora essere rintracciato.

Il temperino feritore era arrotato di fresco, poichè infatti il Crespi usciva allora appunto da un arrotino.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

L'arrivo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10:

E' giunto iersera a Roma il turista torinese Oreste Simonetti, che ha compiuto felicemente nella giornata di ieri 300 km. con la motocicletta Rosselli di 2 HP. Compì il viaggio senza un solo incidente, su strade assai polverose.

Domani partirà per Napoli.

CICLISMO.

Corridori americani in Europa.

Il « record » del chilometro.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,20:

Sono attesi per domani Zimmerman ed Elkes. Nella settimana ventura arriverà pure Bald. Così avremo a Parigi, col Michael, quattro fra i migliori campioni dello sport ciclistico americano.

— Domenica, durante la corsa dell'ora, Contenet ha coperto il 33.o chilometro in 45" 2/5, ciò che rappresenta una velocità di 79 km. all'ora.

Il record precedente apparteneva a Linton in 45" 2/5.

I fenomeni vulcanici.

Predizioni di eruzioni all'Alaska — Calma alla Martinica. Eruzioni alle isole Sandwich.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,20:

Si ha da Seattle che i vapori provenienti da Alaska annunziano che fitte nubi di vapore si innalzano dai vulcani Redoutp e Iliamna. Il primo lancia pure nubi di fumo, che sono trasportate a grande distanza dal vento.

— La Soufrière è calma. Una grande quantità di pesci morti sono stati rigettati sulla costa. Materie provenienti dal cratere ed avanti colore di zolfe scendono dalla montagna in direzione del mare.

Ci telegrafano da San Francisco, 11, ore 9,5:

Secondo notizie giunte da Honolulu, in data del 3 settembre, il Monte Kilauea è in attività e vomita torrenti di fuoco.

L'arcipelago di Sandwich e Hawai, nell'Oceano Pacifico, è famoso pei suoi vulcani; ivi, infatti, si trova il più grande dei vulcani del mondo, il Mouna Loa (4194 m.), attualmente spento, e molti altri minori attivi. Honolulu (nell'isola Oahu) è la capitale dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Nessuna nuova tassa giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,45:

Il Ministero di grazia e giustizia fa recisamente smentire che per sopperire alle gravi spese derivanti dalla riforma dell'ordinamento giudiziario (alla quale lavorano attivamente i presidenti di Corte d'Appello Pensarini e Cosenza) si pensi all'inasprimento di talune tasse giudiziarie, sotto la forma di bollo proporzionato al valore.

Ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 11, ore 11,30:

Il Re ricevette stamane il colonnello Cumiberti e l'ingegnere Raspini di Novara. Alle 11 ricevette poi il ministro Di Broglio e il prefetto di Torino.

Una squadra italiana a Salonicco.

Salonicco, 11 *(Stefani)*. — La II Divisione della squadra italiana, comandata dal capitano di vascello Moreno, è giunta oggi. La colonia italiana le ha fatto un'entusiastica accoglienza. La partenza della squadra non è fissata.

I commenti dei giornali inglesi al *Libro Azzurro*.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,15:

Tutti i giornali, senza eccezione, fanno naturalmente lunghi commenti su quanto contiene il testè uscito *Libro Azzurro*.

La maggior parte dei giornali, tanto ministeriali che di opposizione, rilevano che il contegno di Chamberlain fu amichevole. Alcuni giornali conservatori hanno come titolo del loro articolo le parole: « Il contegno conciliante di Chamberlain ».

Il *Morning Leader* dice che « la lettera e le dichiarazioni di Chamberlain sono improntate ad un sentimento conciliativo, anche quando dimo cose non gradevoli ».

Parecchi giornali di politica imperialista, fra cui il *Daily Mail*, insistono sulla frase in cui il Ministero dice: « Avere il desiderio di obbliare e perdonare, ed ha molto da perdonare! »

Il *Daily Mail* dice che « il contegno di Chamberlain fu nobile e degno di quel grande uomo politico ».

Il *Daily Telegraph* ha le medesime parole.

I giornali liberali fanno alcune riserve: il *Morning Leader* si duole che « il ministro delle colonie non abbia voluto ascoltare i giudizi dei generali a proposito del trattato di pace ».

« Noi stessi confessiamo — continua il giornale — che parecchi fra i *desiderata* espressi dai generali ci hanno sorpreso, ma noi non dobbiamo dimenticare che la guerra testè finita non fu una guerra ordinaria: abbiamo voluto distruggere Repubbliche africane e l'abbiamo fatto; ci siamo impadroniti dell'attivo, ma non dobbiamo ripudiare il passivo. »

Il *Morning Leader* fa ancora osservare che sarebbe pericoloso per l'Inghilterra che si fondasse nel Madagascar una colonia di *irreconciliabili*.

L'emissione del prestito russo rinviata.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 6,10:

L'emissione del prestito russo sarebbe stata rinviata a gennaio p. v., secondo il corrispondente da Bruxelles del *Daily Mail*, in seguito all'opposizione di Rouvier, che non ha voluto autorizzare l'apertura di un nuovo credito prima d'aver emesso il prestito francese d'un miliardo o meno, che egli sta meditando per colmare lo spaventevole *deficit* del bilancio.

Una conferenza per definire la questione di Creta

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che il principe Giorgio di Grecia avrà una conferenza con Goluchowski sulla questione cretese. La questione si deciderà presto. Pare che le Potenze siano d'accordo per la incorporazione dell'isola alla Grecia.

Il Consiglio francese di stato e la legge contro le Congregazioni.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9:

Il giornale *La Croix* pubblica un'informazione che dice ricevere da fonte da ritenersi come certa. Eccola: « Dopo due giorni di deliberazione, il Consiglio di Stato, consultato dal Governo, avrebbe risposto che questi deve trasmettergli non tutte le domande di autorizzazione presentate al Governo, ma soltanto quelle che esso Governo ha intenzione di autorizzare. Questa risposta viene adunque a modificare l'interpretazione data finora alla legge, in quanto che fu finora il Consiglio di Stato e non il Governo arbitro dell'autorizzazione da accordarsi.

« Il Consiglio di Stato avrebbe inoltre emesso l'avviso che quando alcune direttrici di scuole e tutte le maestre fossero laiche, si dovrà badare, nell'accordare l'autorizzazione, al carattere dell'insieme, dovrà, cioè, assicurarsi che esse non sono persone « interposte », per usare la parola della legge, rappresentando le suore. In altre parole, si verrà proibire di insegnare anche ai cattolici, benchè non appartengano ad alcuna Congregazione. »

Sul viaggio della Tsarina madre a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 6,15:

Circa la notizia che già vi mandai del probabile prossimo viaggio dell'imperatrice Maria, madre dello tsar Nicolò, la quale sarebbe accompagnata dal Re di Grecia, suo fratello, e forse anche da re Cristiano di Danimarca, suo padre, vi dirò che tutti i giornali ufficiosi di stamane ne parlano, dicendola cosa sicura, e che accadrebbe verso la metà di ottobre.

« Sappiamo infatti da fonte certa — soggiunge uno di questi giornali — che all'ultimo viaggio che il presidente della Repubblica fece in Russia, l'Imperatrice madre gli manifestò il desiderio e l'intenzione di recarsi a Parigi. Sappiamo pure che quando Loubet passò a Copenaghen, il venerabile Re di Danimarca pure, malgrado la tarda età, manifestò il desiderio di venire a Parigi. Ma finora nessuna pratica è stata presa in vista di questa visita; il viaggio allora non sembra quindi tanto prossimo come lo si è detto. »

Un commento francese ai deliberati di Imola.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Il giornale socialista la *Petite République* pubblica un articolo del suo redattore capo Gerault Richard sul Congresso di Imola. Egli dice essere fra i metafisici della rivoluzione sociale e gli uomini d'azione che si è combattuta la lotta fra le due tendenze che esistono nel partito socialista tanto in Francia quanto in Italia. « Qui come là è il buon senso che ha trionfato. Dal momento che il partito socialista fece parte delle Assemblee parlamentari, doveva abbandonare l'attitudine di intransigenza, che convengono solo alle statue. I pseudo rivoluzionari italiani non hanno al loro attivo che la rottura di un vetro per mano di Enrico Ferri! Il rivoluzionarismo non è sovente che la paura della responsabilità. I socialisti italiani hanno fatto benissimo a condannarlo. »

L'ambasciatore americano a Roma ristabilito

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,5:

Il *New York Herald* ha da New York che l'ambasciatore americano a Roma, Giorgio Lenderche Meyer, che recentemente dovette subire un'operazione d'appendicite e che quindi compì la propria convalescenza ad Hamilton, è ora guarito, e che partirà per Roma subito.

Sempre gli Humbert!

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Secondo informazioni della *Libre Parole*, la famiglia Humbert è rifugiata a Corfù. La signora Humbert avrebbe fatto molti viaggi da Corfù ad Atene. Il 29 luglio si trovava al Cairo proveniente da Atene per cercare a prestito una rilevantissima somma sopra pegno di pietre preziose.

Lo Tsar alle manovre.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 8,15:

Lo Tsar è partito per Koursk, ove si è recato ad assistere alle manovre.

La Commissione spagnuola per trattare col Vaticano.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Il cardinale Sancha ha fatto smentire che si tratti di accordargli la presidenza della Commissione mista, incaricata di negoziare col Vaticano.

La situazione minacciosa di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 11, ore 8,20:

Le Autorità scrissero al Ministero dell'interno chiedendo il mantenimento dello stato d'assedio.

Si attendono truppe per rinforzare la gendarmeria.

Le inondazioni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 9,10:

A Saragozza la piena dei fiumi decresce. Non sono ancora segnalate vittime, ma le perdite materiali sono enormi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 settembre.

Rendita corso medio d'eff. 103 30.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 30	100 40	— —	— —
Germania 5	123 45	123 55	— —	— —
Londra 3	25 23	25 30	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 27 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 37 1/2, 103 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	904 —	— —	Cred. It.	559 50	562 —
Ferr. Mer.	657 50	— —	B. Sconto	151 —	— —
Ferr. Med.	446 —	— —	Elettrochim.	257 50	256 50
			B. Comm.	645 50	656 —

Cronaca della Borsa. — 11 settembre. — Questa mattina le previsioni erano quanto mai rosee, e ci aspettavamo una riunione attiva e brillante; ma i risultati corrisposero molto parzialmente, e solo per alcuni valori si ebbero corsi in gran sostegno con mediocre movimento, essendo sempre assai scarsa la falange degli operatori.

Le Commerciali ed il Credito Italiano furono i campioni del mercato; Banca Italia e Banco Sconto stettero immobili, i ferroviari pesanti senza affari, e la Rendita debole, quantunque fosse ieri sostenuta Parigi, ed il cambio non inferiore a 102 35 in media.

Continuano a muoversi lentamente alcuni titoli risvegliati di fresco, e si confida non si riaddormentino.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

10 settembre 1902 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.	— —	103 30	103 30	— —
» fine mese	103 30	103 31 1/2	103 30	103 42 50
Banca d'Italia	904 —	903 —	— —	904 —
Meridionali	658 —	658 —	658 —	658 50
Mediterranee	445 50	446 —	446 —	446 50
Banca Generale	— —	90 —	91 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1454 —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	520 —	— —
Navig. Gener. Ital.	460 —	460 —	460 50	— —
Raffineria Zuccheri	378 —	— —	379 50	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	88 50	18 —	— —
Società Veneta	— —	40 40	81 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	330 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	341 —	— —
C. F. S. d'Italia 4 0/0	— —	— —	508 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	520 —	501 —	— —
» C. Risper. 5 0/0	— —	521 —	517 50	— —
» » 4 0/0	— —	509 —	510 50	— —
Acqua Marcia	— —	1310 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramvie	— —	300 50	— —	— —
» Gas	— —	1018 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	300 —	— —	— —
Rend. Ital. 4 1/2 0/0	113 40	113 40	— —	113 30
» » »	— —	113 —	— —	— —
Banco di Roma	— —	113 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	560 —	— —
Cambio: Francia	100 30	100 30	100 30	100 30
» Londra	25 25	25 25	25 25	25 25
» Germania	123 50	— —	123 45	123 45
Tendenza			ferma	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 87
» » 3 1/2 0/0	101 80
Rendita italiana 5 0/0	102 —
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	420 —
Cambio sull'Italia	— 1/4
Turco Nuovo	28 40
Banca di Parigi	1080 —
Tunisine	497 —
Egiziano 4 0/0 ened.	110 55
Rendita Ungherese 4 0/0	100 75
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	85 27
Banca Ottomana	584 —
Argento fino	97 —
Credito Fondiario	748 —
Suez	3890 —
Lotti Turchi	124 50
Ferrovie Meridionali	inquotata
Rendita Russa nuova	inquotata
» Portoghese 3 0/0	31 12
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	33 87 5
Banca Commerciale Italiana	600 —
Rendita serba 4 0/0	75 00
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	680 75	Cambio su Londra	23 87 5
Lombarde	77 75	Lire italiane (carta)	94 50
B. Anglo Austriaca	280 50	Rend. Austr. (arg.)	101 50
Austriache	723 —	Id. in carta	101 65
B. Austro-Ungarica	1631 —	Union Bank	546 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	121 45
Argento	100 —	Ungherese in oro	94 15
Cambio su Parigi	95 37	B. Paesi Bassi	437 25
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	87 40
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 40
Credito Austr.	216 60	Ferr. Meridionali	130 80
Rendita Italiana	102 60	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 10	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 10	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	29 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglesi	93 1/4	Egiziano 1902	109 —
Rendita italiana	102 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	45,000
Argento fino	24 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	210,000
Spagnuolo	84 3/8		
Turco nuovo	16 —		

Cambio ufficiale per l'11 7.bre L. 100 32

La Fiera di Susa.

Ci scrivono da Susa, 10:

Lunedì, 22 corr., ed i successivi 23 e 24 ha luogo in Susa la solita fiera del quarto lunedì di settembre.

I grani americani.

Washington, 10 *(Stefani)*. — Ecco il rapporto dell'Ufficio di agricoltura sulla condizione dei grani: Primavera ed inverno 80; granturco 84,3; avena 87,2; segale 88,2; orzo 89,7.

Previsioni del signor Brown: Primavera ed inverno 610.500; granturco 2,435,001; avena 466,277; segale 31,846.

Il granturco è tardivo nel nord. La produzione oltre il raccolto medio dipende da qualche giorno di bel tempo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera) [illegible]

Farine 12 m. — pel corrente Fr. [illegible]
— per ottobre » [illegible]
— 4 4 mesi da novembre » [illegible]
— 4 4 mesi primi » [illegible]

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. [illegible]
» raffinato id. » [illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. [illegible]
» » 4 4 mesi primi » [illegible]

Mercato fermo.

LIVERPOOL, settembre (sera) [illegible]

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani fermo — Egiziani irregolare — Surate invariate. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	Balle N.	10.000	12.000
di cui per la speculazione	» »	1.000	1.000
Importazione	» »	[illegible]	[illegible]

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

pel corrente	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
per settembre-ottobre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per novembre-dicembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per gennaio-febbraio	»	[illegible]	[illegible]

Americani e Brasiliani in [illegible]

HAVRE, settembre (sera) [illegible]

Cotoni — Vendite [illegible]

Mercato [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Nei Grandi Magazzini di Novità

G. Contratti e C.

Angolo via Po - TORINO - Piazza Castello

Casa di primo ordine

Sono già messi in vendita

SOPRABITI - RAGLAN PIPISTRELLI e LODEN DA UOMO

pronti già confezionati.

TRE SERIE SOPRABITI

I serie Lire 17 — II serie Lire 22
III serie Lire 27

TRE SERIE SOPRABITI RAGLAN

I serie Lire 22 — II serie Lire 27
III serie di L. 39

DUE SERIE UNIVERSAL LODEN

forma - Macfarlane - veri Tirolesi

I serie Lire 18,50 — II serie Lire 29

SOPRABITI RAGLAN

da eseguirsi sopra misura, 4 serie

I serie Lire 39 — II serie Lire 49
III serie L. 59 — IV serie L. 76

Tutte le nostre confezioni si raccomandano sia per le stoffe impiegate veramente eleganti e garantite di qualità ottima e di tutta confidenza, sia per la scelta fodere che per la confezione inappuntabile eseguita da Tagliatori e da operai scelti.

Prenotazioni per la ricca edizione del nuovo Catalogo illustrato in corso di stampa, di cui ne verranno lanciate 300 mila copie. 11751 M

AVVOCATO, noto pubblicista, pratico amministrazione, con larghissime referenze, volendo stabilirsi a Torino, cercherebbe entrare convenienti condizioni presso studio legale bene avviato. Offerte R. 18, Haasenstein e Vogler, Torino. 11771 M

Navigazione Generale Italiana

e LA VELOCE

PARTENZE SETTIMANALI OGNI MERCOLEDI'
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona

Vap. ORIONE *(N. G. I.)* — 17 settembre

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali, ogni lunedì da Genova

Vap. NORD AMERICA *(Veloce)* — 15 settembre

Linea diretta pel BRASILE
via Genova, Rio de Janeiro e Santos

Vap. CITTA' DI GENOVA *(Veloce)* — 26 settembre

Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante
Sig. ERASMO TRABUCCO
piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

SALICE

presso VOGHERA

(APRILE-OTTOBRE)

Località amena, pittoresca, ombreggiata, di grande frescura. — Voghera dista da Milano 1 ora, da Genova e Torino 2 ore. — Salice dista da Voghera mezz'ora (tramway a vapore e vetture).

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE

Alberghi di 1° e 2° ordine — Villini ed appartamenti. Bagni salso-bromo-jodici - Inalazioni Fanghi - Doccie - Massaggio - Polverizzazioni secche ed umide.

Direttore consulente: Prof. **Luigi Mangiagalli** deputato al Parlamento direttore dell'Istit. Ostetr.-Ginec. della R. Univ. di Pavia.

Deposito dell'**Acqua Salice** in fusto per bagni e delle **Acque di Salice e Monte Alfeo**, per bibita, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano.

Per informazioni rivolgersi:
in **Salice**: al dott. Diviani, direttore medico, residente;
in **Milano**: al Grand Hôtel Milan ed Hôtel Europe;
in **Genova**: all'Hôtel de Londres; 11277 M
in **Torino**: all'Hôtel Trombetta e Angleterre.

"ITALIA"

SOCIETÀ di NAVIGAZIONE A VAPORE, SEDE in GENOVA

SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'ITALIA e il PLATA

Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
LA PLATA	5044	3484	18 settembre
TOSCANA	4351	2748	4 ottobre
ANTONINA	4010	2580	18 »
RAVENNA	4351	2748	4 novembre

Veloc. 16 miglia. Durata del viaggio: 20 giorni.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA

Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.

Ufficio passeggieri di 3ª classe sig. G. Rebotti Piazza Paleocapa. 8656 G

60 ANNI DI SUCCESSO
FUORI CONCORSO, PARIGI, 1900

ALCOOL di MENTA di **RICQLÈS**

CALMA la SETE, RISANA L'ACQUA

Contro il VOMITO, mal di TESTA, INDIGESTIONE, COLERINA
ACQUA di TOILETTA e DENTIFRICIO squisito.
Chiedere il RICQLÈS
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI CASE.

Ortopedia

Cura radicale delle Scoliosi, Cifosi, deviazione del ginocchio, del piede, e di altre deformità di natura rachitica, con busti ed apparecchi speciali novissimi di nostra esclusiva invenzione e fabbricazione, secondo gli ultimi dettami della scienza ortopedica.

INSTITUTO ROTA
Piazza Carlo Felice, 7-9 - Torino.

FASSETTA GIOV. BATTISTA

d'anni 73

dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Caselle il 10 corr. alle ore 17,15.

Il figlio OTTAVIO con la consorte GIULIA BERRA, le figlie VITTORIA e PIERINA, la sorella ADELAIDE, il nipote CESARE FASSETTA e famiglia, le famiglie BERRA e MOTRASSINO, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Caselle venerdì 12, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (208)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— No? — riprese Saint-Magloire, — dici di no, tu?

Il muto prese la tavoletta di lavagna, che non lasciava mai, e alla luce di un lampione Saint-Magloire potè leggere le parole che egli, in fretta, aveva tracciate:

«Padrone, dite a Yu che cosa può fare per salvarvi..... e Yu lo farà..... »

— Se potessi soltanto entrare al mio palazzo, — replicò il barone, — non fosse che per un quarto d'ora..... Troverei là dei fondi per riparare all'estero e ricominciare la lotta.....

Negli occhi del cinese passò un lampo di speranza..... Il rivoluzionario non poteva ammettere che l'uomo che personificava ai suoi occhi la grande opera della rigenerazione sociale, il sogno della sua vita, che il dio della sua religione fosse vinto..... Per salvarlo era pronto a sfidare tutti i pericoli.

Rapidamente scrisse sulla lavagnetta:

«Venite con me: entrerete nella vostra casa.»

Lo speranza ritornò a Rosen..... una speranza vaga..... Ma, nella miseria in cui si trovava, egli si aggrappava al più tenue ramo di salvezza.....

— Andiamo — disse.

Tutti e due s'avviarono per la via di Rivoli; attraversarono la piazza della Concordia e risalirono il corso dei Campi Elisi.

All'altezza della via di Washington, Yu toccò il braccio del barone e gli mostrò la sua lavagna. Rosen vi lesse queste parole:

«Voi entrerete dalla porticina della via de Balzac.»

L'idea del cinese era eccellente..... Come mai non aveva egli pensato prima a quella porticina che aprivasi sul giardino del palazzo, e che molto probabilmente non era conosciuta dagli agenti di polizia?

Quando, dal corso Friedland, sboccarono in via de Balzac, il barone proferì una bestemmia..... Due uomini erano fermi sul marciapiedi davanti alla porticina segreta.

Il signor Cardec non aveva nulla trascurato..... Aveva tutto previsto.....

L'avventuriero era chiuso in un labirinto senza uscita..... In luogo del castigo ufficiale era una pena forse più dura che gli s'infliggeva..... La miseria!..... Lui, Saint-Magloire, abituato a gettar l'oro dalle finestre, doveva essere ridotto alla miseria!.....

Ma Yu prese il suo padrone pel braccio e, accennando ai due uomini, gli fece comprendere con segni che s'incaricava di loro e che non pensasse, lui, che ad entrare in casa.....

Rosen ebbe uno slancio di riconoscenza sincera e strinse affettuosamente la mano di quell'uomo prezioso..... Non un istante il pensiero gli venne che tradiva quel povero cinese, il quale credeva di lavorare per la causa rivoluzionaria e la cui devozione non serviva che a favorire i disegni di un ladro, di un assassino.....

Yu rispose con una stretta di mano espressiva alla stretta del suo padrone, e, rasentando i muri, s'avviò, seguito a qualche distanza dal barone.

Risolutamente arrivò presso alla porticina e si fermò, fingendo di volerla aprire.....

D'un balzo, uno degli agenti appostati nella via gli fu daccanto.

— Non s'entra — gli disse.

Per tutta risposta l'agente ricevette al capo un colpo di pugno che lo fece rotolare sul lastrico.....

Il colpo era stato dato così rapidamente che il secondo degli agenti non aveva avuto tempo di correre in aiuto del suo compagno.....

A sua volta quegli si slanciò sul cinese e una lotta terribile cominciò fra i due uomini.

Senza muoversi dal luogo dove s'era fermato, Saint-Magloire aspettava con ansietà che la via fosse libera.

Il primo degli agenti s'era rialzato, e Yu si dibatteva ora con rabbia contro due avversari..... Ma, colla forza della disperazione, egli scoteva così rudemente quei due uomini, che ben presto furono costretti di lasciarlo.....

Allora il cinese, facendo un segno a Saint-Magloire, fuggì, correndo pel corso dei Campi Elisi.....

Istintivamente i due agenti si dettero ad inseguirlo; uno di loro sparò un colpo di rivoltella per aria per avvertire i colleghi del corso.

La tattica di Yu era pienamente riuscita. Saint-Magloire in un attimo aprì la porticina, entrò nel giardino e richiuse la porta dietro di sè. Allo svolto della via De Balzac, Yu s'incontrò in un gruppo di quattro uomini, un ispettore di polizia e tre guardie che accorrevano, attratti dallo sparo, in soccorso dei loro colleghi.

In un battor d'occhio, il cinese fu preso e gettato a terra..... Ma, dalla lotta che sosteneva con una forza decuplata dalla disperazione, Yu era riuscito a strappare la daga affilata di una guardia..... Si rialzò coll'arma in pugno..... Era orribile..... Gli occhi gli uscivano dall'orbita..... Spalancava la bocca in un ghigno spaventevole..... quella bocca senza lingua..... bocca di mostro e di demone, rossa come fiamma..... Il suo volto era irrigato di sangue..... I suoi vestimenti erano a brandelli.....

Presi da terrore, gli uomini di polizia si scostarono istintivamente per un minuto; ma, spinti dalla voce del dovere, di nuovo vollero gettarsi su lui per arrestarlo.....

(*Continua*).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 7 75 a 8 15 — Vitelli da 7 60 a 7 00 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 25 — Torelli, moggie e manze da 6 50 a 5 50 — Tori da 5 75 a 5 60 — Vacche e soriani in genere da 4 65 a 3 40 — Suini da 10 75 a 10 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alessandria, 9 settembre — Grano al quintale L. 24 00 — Meliga 17 00 — Segale 18 50 — Avena (fuori dazio) 18 50 — Fagiuoli 00 00 — Fave 15 00 — Riso 00 00 Veccia 00 00 — Panello 18 75 — Avenarda 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 18 50.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 0 50.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 38 a 38 — Id. 2.a q. da 21 a 2?.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 000 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 34 a 0 36 — Granoturco da 0 25 a 0 28 — Pane 1.a qualità da 0 38 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Pasta 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 40 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 30 — Vitello da 1 50 a 1 60 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 25 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 90 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 15 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Alessandria, 9 settembre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 95 a 100 — Id. 2.a q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 60 a 70 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Oleggio, 9 settembre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 75 — Buoi grassi 2ª qualità 69 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 69 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 60 a 65 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 97 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 88 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 50 a 0 90 — Galline da 1 20 a 1 50 — Capponi da 1 70 a 1 90 — Piccioni da 0 45 a 0 55 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 1 20 a 1 50 — Tacchini da 2 50 a 2 70 — Uova fresche alla dozzina da 0 80 a 0 90 — Suini da latte per capo da 25 a 30 — Id. mezzani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 23 00 a 24 00 — Avena da 18 00 a 20 00 — Meliga al sacco novarese di litri 121 1/2 da 14 50 a 15 50 — Segale da 15 50 a 16 50 — Riso da 00 00 a 00 00.

Savigliano, 7 settembre. — Frumento al q. L. 23 00 — Granoturco 18 50.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 32 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 33 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconde 0 40 — Carne di vitello 1 55 — Id. di bue 1 [illegible] — Olio prima qual. 1 90 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 10 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. di pecora duro 1 65 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 2 00 — Uova alla dozz. 0 85 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 31 — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 [illegible] — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 9 settembre. — Aggio dell'oro a 28 50.

Buenos Ayres, 8 (sera). — Pesi carta 229 30 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Nuova York, 8 settembre. — Argento D. 51 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Alloggio mobiliato di 3 camere, camerino, cucina, gas. — Via Arsenale, 43, p. 2°. c 11720

Alloggio ammobigliato signorilmente, con tutte le comodità, grande terrazzo al 1.o p.o s.o. prospiciente piazza centrale, da affittare a famiglia dabbene. — Schiarimenti Conti, Rosine, 5. c 11625

AFFITTASI bella casetta con bellissimo giardino cintato, vicinissima Barriera di Francia e Foro Boario. Stupenda vista delle Alpi e della collina. Visibile ogni giorno. — Rivolgersi *Trattoria Umberto I*, via Frejus (dietro *Birreria Beringhieri*). c 11604

Affittasi o vendesi Stabilimento in **Balangero** contiguo alla stazione. Affitto L. **1150** annue. — Vendita L. **23,000.** 10748

AL PRESENTE Alloggi di 4, 5, 6, camere in via Saluzzo, n. 7 e via Madama Cristina, n. 8. c 11748

Camera volendo **pensione** presso famiglia seria. Via Lagrange, 31. c 11426

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meraviglioso lavorazione, nuova vista, spediasi estero; facile, dilettevole, lucrativo, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 11003 B

Signorina distinta diplomata, con ottime referenze e certificati, cerca posto *istitutrice* presso famiglia signorile, anche all'estero. — Scrivere al N. c 11395, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina ventiduenne diplomata, cerca occuparsi presso Casa commerciale o Ufficio. Referenze a disposizione. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11673

Casa primaria in Torino **cerca signorina** mannequin. — Scrivere alla Cassetta N. 45, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino, indicando referenze ed impieghi già coperti. c 11714

Muratori e manovali sono ricercati sui cantieri del doppio binario, fra le stazioni d'Epierre e delle Chavannes St-Remy. — Presentarsi per esse assunzioni. 11724 H

Maestra Levatrice Ñ. Bedetti-Bocchio Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 11249

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. c 11024

LEVATRICE Maestra Griganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 0354

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Eleina. Dimmi pusillanime smarrimento massimo, nascerauna saluta, stupenzi incertezza ecito gita lanni tremare. Raccomandoti sonno. Amoti tanto; per voi vivo. Perdonami. c 11749

Lulsm. Silenzio temo saluta. Giulio ritiri lettere. Angosciatissimo voglio vederti. c 11732

Luigiana. Grazie opportuna lettera, perchè sperdutissimo andavo, sospiro rivederti. c 11730 **Tuo.**

Magda. Grazie lettera, fotografia carissima. Ristabilita? Affretta incontro sospirato avvertendomi per tempo. Affettuosamente..... c 11705

98. Assolutamente impossibile precisarti mio problematico arrivo. Riposa casa nostra. Scusami, scriveremi lungamente. Tantissimi affettuosissimi..... c 11708

600. Caro ideale. Quale cambiamento! Sarei tranquillo se fossi almeno compreso! Quanto m'è doloroso abbandonare tua affezione! Rifletterai ultima mia? Amoti sempre, smore immenso. 11709 M

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostra chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace,
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina.

Se diventar tu bremi, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

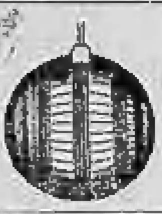
La chioma tua, che lucente e nera
Portasi altera nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Fornitore Real Casa
G. HERMANN MILANO E TORINO
Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma
Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Loden, Covercoat, gommati, ecc.
Riparti annessi: Soprascarpe di gomma — Paracqua — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma.
11041 M Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN — Telefono 1894.

IL CHIRURGO DENTISTA
Arizio cav. Angelo
avvisa la sua riverita clientela, che, completamente ristabilito dalla recente malattia, si trova a sua disposizione, come per lo passato. c 11092
TORINO - Via Porta Palatina, 5 - TORINO

CITTA' DI SAVIGLIANO.
Convitto Civico
dipendente direttamente dal Comune.
Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 31 e 30.
Il Sindaco: Dott. G. Baralis.
Il Rettore:
11201 Dott. Alfredo Beggiolini, Preside del Liceo.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA



PER LUMINARIE
Lanterne e palloncini da L. 1,50 a L. 6 la dozzina;
Lanterne vere giapponesi;
Bicchieri colorati, candele e ceroni;
Palloni aereostatici da L. 0,60 a L. 3,67 caduno.
Decorazioni carta e foglie, frutta, bandierine per guarnizioni da giardino.
D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 11218

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 448,500

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 agosto 1902 (6ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4737	+ 23	1065	1033	+ 32
Media	4760	4737	+ 23	1035	1033	+ 2
Viaggiatori	1.795.660 91	1.714.011 10	+ 81.649 81	107.025 18	99.788 18	+ 7.237 97
Bagagli e cani	83.070 82	78.887 80	+ 4.183 90	3.245 58	2.740 60	+ 505 96
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	372.512 04	360.036 85	+ 11.576 19	14.111 77	13.690 81	+ 411 96
Merci a P. V.	2.218.119 91	2.169.023 70	+ 49.196 21	90,829 01	87.506 50	+ 2.892 45
Totale	4.469.855 21	4.322.769 99	+ 146.084 21	216.812 17	203.745 18	+ 12.067 04

Prodotti dal 1º luglio al 31 agosto 1902.

Viaggiatori	10.163,297 85	9.070,100 18	+ 451,188 72	565,208 61	583,935 31	+ 31.271 83
Bagagli e cani	451,891 58	433,412 08	+ 18,222 26	17.547 12	16,536 08	+ 1,011 09
Merci a G. V. e P. V. acc.	2.093,894 68	2.050,480 66	+ 63,414 00	78.419 55	76,856 59	+ 2.563 00
Merci a P. V.	12.065,817 80	11.785,547 51	+ 270,060 88	[illegible],400 07	475,999 64	+ 14,409 48
Totale	24.730,444 24	23.858,549 38	+ 805,894 88	1.152,682 48	1.103,387 57	+ 49,244 91

Prodotto per chilometro.

della decade	938 94	912 55	+ 26 39	202 64	197 24	+ 5 40
	5.201 56	5.056 69	+ 144 87	1.113 61	1.069 09	+ 45 53

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà).

PADRI DI FAMIGLIA prima di mettere i figli in Collegio richiedete programmi e prospetti alla Direzione del
Pensionato Piemontese
per studenti delle pubbliche Scuole c 11571
TORINO - Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) - TORINO
Vasti locali, cortile e giardino — Trattamento di famiglia — Sorveglianza accuratissima. — **Apertura 1° ottobre.**

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
Premiata all'Esposizione: Milano 1881 - Torino 1898
RECENTE ARRIVO STOFFE NOVITÀ INGLESI
Nuovo taglio per soprabiti, abiti da Società, montagna e mare
Chiuso nei giorni festivi. 93

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
TARIFFA RIBASSATA
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
Società Anonima "DINAMITE NOBEL"
Torino — Via Pietro Micca n. 9. 9957

Collegio Convitto Borletti
Piscina (Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Costituito in Ente morale. Aperto nelle vacanze.
Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni. — Gli esami di proscioglimento e di licenza elementare hanno effetti legali. Col 2 agosto.
c 11064 *Rettore: Prof.* **LUIGI GHEMO.**

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE MORINO
con 150 cavalli forza motrice, due turbine, trasmissioni, vasti locali di 100 metri lunghezza caduno, cortili, ecc., ora **mobili a cilindri e officine**, sito alla Barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione succursale — Tratta affittamento pel 1° gennaio 1903 l'Ing. **Vuccarino**, via Cernaia, 22. c 10321

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
Visitare Esposizione d'Arte decorativa moderna
Sezione Ambienti completi. 7801

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Nolo a L. 5 mensili.**
GRIGGI-MONTU' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 100

SOCIETA' PIEMONTESE
PER LA
Fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini
Anonima - Capit. L. 2,500,000 inter. versato
Sede in TORINO, Galleria Nazionale, Scala C.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale, ordinaria per il giorno 27 settembre 1902, alle ore 14 1/2, presso la Sede della Società, in Torino, Galleria Nazionale, scala *C*, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1902 e pratiche relative;
4. Deliberazione sul termine da assegnarsi all'esercizio in corso;
5. Nomine di Amministratori;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti e determinazione delle loro retribuzioni per l'esercizio chiuso e per quello in corso.

Il deposito delle Azioni, a termine dell'art. 20 dello Statuto sociale, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 22 settembre 1902, fino alle ore 16:
in TORINO presso la Sede sociale;
in GENOVA presso la Banca d'Italia, sede di Genova.

A tenore dell'art. 20 dello Statuto sociale l'Assemblea si trova regolarmente costituita quando gli Azionisti presenti in qualsiasi numero rappresentino il terzo del capitale sociale.

Ogni membro dell'Assemblea generale avrà diritto ad un voto per ogni Azione da lui depositata.

A partire dal giorno 12 settembre 1902 saranno depositati presso la Sede sociale, a disposizione dei signori Azionisti, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci.

Torino, 9 settembre 1902.

11729 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Villa mobiliata in Moncalieri.
TERZO INCANTO
con ribasso di cinque decimi nel prezzo.
Addì 27 corr. mese, ore 9,30, nel mio studio, via Pietro Micca, 15, avrà luogo il terzo incanto della villa «*Vignia*» coi terreni annessi (ett. 5,21,50) e con tutto il mobilio, scorte ed attrezzi. Prezzo del lotto unico L. 18,789.
c 11793 AVV. VITALIANO BASTONE, *notaio*.

Lane da calze
E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza per Istituti. Provvedersi per tempo, essendo probabili prossimi aumenti. Campionario e catalogo *gratis* in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 10999

50 anni di successo nella cura della IMPOTENZA coi rinomati GLOBULI TAYLOR A. BERTELLI e C. MILANO L. 5.50 la scatola

A. SACERDOTE
Torino, via Roma, num. 27, **cerca abili lavoranti** Sarte Corpiste. c 11719

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 99
Dentiera ultima invenzione.

I migliori VELOCIPEDI
si trovano nella fabbrica di GIUSEPPE GIORDA
Piazza Paleocapa, 3 TORINO,
Rappresentante delle Case: **HUMBER GRITZNER** 7862 d **OPEL**
RIPARAZIONI.

Bicicletta da corsa su pista kg. 7,500, presa in pagamento di marca mondiale, vendesi presso signore Falciola M. v. A., via Santa Chiara, 60, p. 1.o, scala A. c 11797

Bicicletta ingl., nuova, vera occasione, vendo qualunque prezzo. — Via San Tommaso, 6, parrucchiere. c 11440

Per gran bisogno, vendo **Bicicletta** inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Rossi Maria. c 11718

ME FORTUNATO! ci scrivere un egregio, intelligentissimo giovane: ..... la grazia vostra, coi celebri metodi dello scienziato-poliglotta professore Lysle, in *sei mesi e senza maestro* ho imparato a leggere ed a scrivere l'inglese ed il tedesco, trovando poi subito un lucroso impiego, e sono felice... » Esito certo. Centinaia di attestati. Inglese, Tedesco, Spagnuolo: 400 pag.; ciascuno lire 5. Francese 4,50, franco, legati tela. — **Editore Streglio**, Torino. 11284

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4295

PRESERVATIVI novità. Mando, contro francobollo, **listino** in busta chiusa, — FELDT, posta, Torino. c 11600

Presso la Manif. Coltelleria **G. CAUDANO e C°** Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano rasoi a perfezione. 0242

LOCALI già della Banca Commerciale c 11631 in Torino, via Santa Teresa, 11 affittansi pel 1° dicembre p. v.

LEGNA DA ARDERE di rovere, stagionatissima, tagliata corta, a L. **30** alla tonnellata resa a domicilio nel cortile. — Ditta **Garetto Pietro e Figli**, corso Principe Oddone, 88 (presso Barr. di Lanzo). 11519

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1135

Non più Blenorragia
nè gocetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Sino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,60. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, gocetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso «G. Torresi». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 25-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, scorz, noce vomica e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 4095

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute???

Nocera-Umbra (*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11082
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

RIMEDIO 1018 contro il **GOZZO**
Ingrossamenti glandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. **1,60**, franco L. **2**.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 1.

Vendesi d'occasione GRANDIOSA VILLA

e casa rustica con giardini e vigna, in collina. Costruzione solida magnifica con scalone d'onore, cappella, atrii, saloni, sale, cucina, cantine, ecc.
Rivolgersi per trattative al sig. **Tone**, via Lagrange, 34, **Torino.** c 11614

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ascensori, pompe centrifughe, ecc. 237

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp